Giovedì 13 Febbraio 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 37
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 % e tassa prov. giornalisti in più - Pag.to anticipate

Il Consiglio dei Ministri
plaude all'opera della delegazione italiana
alla conferenza dell'Aja

ROMA, 12. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e coll'intervento di tutti i ministri eccettuati gli on. Grandi e Sirianni e del Segretario del Partito, Segretario l'on.le Giunta.

PRESIDENZA

Su proposta del Capo del Governo primo ministro segretario di stato il consiglio ha fra l'altro approvato:

Uno schema di decreto contenente modifiche alle norme sulla costituzione dell'ordine cavalleresco «Al merito del Lavoro». Con detto provvedimento in analogia a quanto è stato già stabilito per gli ordini dei SS. Marizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, viene riservata esclusivamente al Capo del Governo Primo Ministro segretario di stato, la facoltà di promuovere i decreti reali di concessione della decorazione dell'ordine cavalleresco al merito del lavoro». Inoltre col provvedimento stesso, la composizione del consiglio per l'esame delle proposte di conferimento dell'ordine anzidetto, viene modificata in conseguenza della soppressione del Ministero dell'economia nazionale, ed in relazione alla costituzione delle organizzazioni sindacali.

Uno schema di provvedimento col quale, analogamente a quanto è stato fatto per altri enti parastatali, si attribuiscono al Commissario del Governo per l'Opera Nazionale Combattenti poteri straordinari per provvedere al riordinamento degli uffici dell'opera stessa.

INTERNO

Successivamente il consiglio, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno ha approvato numerosi altri provvedimenti.

LA RELAZIONE DI S. E. MOSCONI SULLA CONFERENZA DELL'AJA

In seguito, l'on. Mosconi, Ministro delle Finanze ha riferito in modo particolareggiato sulla recente conferenza dell'Aja. Come è noto, in una prima sessione della conferenza, tenutasi nel passato agosto, era stato accettato in principio il piano elaborato dagli esperti a Parigi, e noto sotto il nome di piano Young, erano state altresì risolte le principali questioni fra l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, il Giappone e l'Italia. Due comitati di esperti l'uno a Parigi l'altro a Baden, erano stati incaricati di preparare l'attuazione degli accordi di massima, i quali involgevano la risoluzione di gravi questioni.

Queste vennero affrontate nella seconda sessione della conferenza dell'Aja con uno spirito di grande cordialità. L'Italia può ritenersi soddisfatta dei resultati conseguiti. Infatti nei riguardi colla Germania si è assicurata la completa copertura dei nostri debiti di guerra verso l'America e verso l'Inghilterra, inoltre si è assicurato all'Italia la disponibilità annua di milioni 42 di marchi oro fino all'esercizio 1965-66 annualità questa che potrà liberamente commerciarsi con emissione di obbligazioni. In tal modo la percentuale dell'Italia nelle riparazioni germaniche viene di fatto elevata dal 10 al 12,50 per cento. Sono state equamente sistemate le riparazioni orientali e a ciò l'Italia ha recato un notevole contributo togliendosi così una causa di continue perturbazioni fra gli stati danubiani. Singolarmente importante è stata la sistemazione delle riparazioni a carico dell'Ungheria; nella soluzione delle complicate questioni concernenti questo stato l'Italia ha avuto una parte essenziale.

Nei rapporti colla Cecoslovacchia è stata assicurata la completa copertura dell'impegno da noi assunto nell'agosto scorso colla cessione all'Inghilterra dei nostri crediti per spese di liberazione sino alla concorrenza di 9 milioni di marchi oro all'anno. Altre questioni sono state definitivamente regolate: Così quella degli uffici di verifica e compensazione in rapporto colla Germania, restando a noi il considerevole saldo attivo che essi presentano, con accordo di massima coll'Austria per il ricupero di notevoli nostri crediti speciali, la soppressione del tribunale arbitrale misto italo-germanico. La conferenza dell'Aja con i suoi favorevoli resultati ha segnato una tappa decisiva nella finale liquidazione finanziaria della guerra e il suo bilancio sia finanziario, sia politico, a favore dell'Italia può essere considerato da noi con legittimo compiacimento.

Il Consiglio dei Ministri approva la relazione, si compiace delle resultanze della Conferenza ed esprime un plauso al ministro Mosconi e ai suoi collaboratori diretti ed indiretti.

Su proposta del ministro delle finanze, il consiglio ha poi approvato numerosi provvedimenti di carattere generale.

Fra altro ha approvato uno schema di provvedimento inteso a regolare in maniera equitativa la materia delle scoperture dei danneggiati di guerra verso gli istituti anticipatori. In forza di tale provvedimento i danneggiati di guerra in debito delle differenze fra le anticipazioni ricevute dagli istituti e le indennità di risarcimento, poscia liquidate dagli organi statali, saranno ammessi a lunghe ratizzazioni per il pagamento di quanto ancor debbono coll'interesse del 2 per cento e colla facoltà del riscatto a condizioni favorevoli. Inoltre a partire dal 1. gennaio 1930 a carico dei danneggiati medesimi andrà a cessare qualsiasi decorrenza di interessi sia sulle anticipazioni in relazione alle quali non siano state a quella data effettuate liquidazioni definitive di pagamento, sia sulla parte di anticipazione rimasta scoperta da indennizzo.

Su proposta del ministro dell'agricoltura e delle foreste, il consiglio dei ministri ha approvato fra altro, uno schema di decreto legge per la classifica in prima categoria delle opere di bonificamento delle zone paludose esistenti nella Val Venoista e nella Laguna di Grado. Con questo provvedimento si prosegue nell'applicazione alle terre redente delle disposizioni delle leggi di bonifica idraulica. Per esso, sarà possibile, da una parte, conquistare all'agricoltura e valorizzare oltre 3.500 ettari di terreno ora permanentemente acquitrinosi per difetto di scolo, e dall'altra, risollevare le sorti della industria peschereccia nel territorio lagunare di Grado.

CORPORAZIONI

Il consiglio su proposta del ministro delle Corporazioni, ha approvato numerosi provvedimenti, tra i quali, uno schema di disegno di legge per la disciplina degli orari di lavoro nelle aziende industriali, conforme ai principi fissati dalla convenzione di Washington sulle otto ore e nel contempo, aderente alle necessità della produzione e della nostra economia. Con esso l'Italia si mette in grado di rinunciare alla riserva, fatta in ordine alle rettifiche lei l'Inghilterra, della Germania e della Svizzera, e di ratificare la convenzione di Washington tenendo così fede ai suoi impegni internazionali.

Il Consiglio, la cui seduta ha avuto termine alle 12.15, tornerà a riunirsi domani 13 alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Un ricevimento della stampa estera in onore di S. E. Mussolini

ROMA, 12. — Questa sera, il Circolo della stampa estera istituzione unica nel suo genere in tutta l'Europa, ha offerto nella propria sede un ricevimento in onore del Capo del Governo. Sale affollate; e fra gli intervenuti, il Corpo diplomatico, il Direttorio della stampa estera, l'on. Amicucci segretario del Sindacato Nazionale dei Giornalisti, i soci del Circolo, fra cui numerose signore.

S. E. il Capo del Governo è giunto alle 22.30 accompagnato da S. E. Fani, Sottosegretario di Stato agli Esteri e dall'onor. Lando Ferretti capo dell'Ufficio stampa; e ricevuto dalla presidenza del Circolo, la quale lo accompagnò a visitare le varie sale. In ogni sala, S. E. Mussolini è stato fatto segno a calorosissimi e insistenti applausi.

Nell'ultima sala, il presidente del Circolo ha pronunziato un discorso, all'indirizzo del Capo del Governo, ponendo in rilievo che il primo incitamento a dotare la stampa estera residente in Roma venne appunto da S. E. Mussolini, ancora nel 1925: e che se ora il fatto è compiuto, lo si deve alla stretta amichevole fattiva collaborazione fra italiani da una parte e rappresentanti di circa centicinque nazioni differenti dall'altra. Egli à chiuso inneggiando ai luminosi destini di quell'Italia che fu, è e sarà sempre la Patria comune di tutti gli spiriti eletti. Viva l'Italia! Viva Mussolini!».

Gli ha risposto S. E. il Capo del Governo, ringraziando, e così concludendo:

Signori! Non amo fare dei lunghi discorsi, specialmente a queste ore. Mi affretto alla fine dicendovi: voi avete la ventura di vivere in Italia in un periodo interessante della storia italiana. Io non vi chiedo di dipingere la realtà per quel che non sia. Io vi chiedo di dire la verità come si presenta ai vostri occhi e alla vostra intelligenza. Vi prego di credere, in ogni caso, alla mia schietta e cordiale simpatia». Ripetuti, vivissimi e prolungati applausi).

Al Capo del Governo sono stati poi presentati i soci del Circolo, con molti dei quali egli ha conversato affabilmente, trattenendosi nelle sale fin quasi mezzanotte. Quando ha lasciato la sede del Circolo, è stato salutato da una calorosissima dimostrazione.

L'esposizione internazionale d'arte
Il numero dei concorrenti

VENEZIA, 13. — Per concorrere ai 19 premi per opere di pittura scultura e bianco e nero banditi dalla 17.a Espisizione internazionale d'arte di Venezia, per l'importo di oltre 300 mila lire si sono iscritti complessivamente 438 artisti. Il massimo numero di iscrizioni si è avuto per il premio di lire 15 mila della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti per un quadro di composiziose con figure (tema libero) che ha raccolto 218 concorrenti. Il premio di lire 25 mila della città di Venezia per una raffigurazione in pittura e scultura della maternità ha avuto 194 concorrenti. Per il premio di lire 20 mila della Confederazione generale fascista degli agricoltori e della Confederazione nazionale fascista dell'agricoltura, per un'opera inspirata al lavoro dell'agricoltura 94 concorrenti. Il premio N. 13 di lire 5 mila dell'Associazione Nazionale Fascista del pubblico impiego, per una targa in bronzo che significhi la collaborazione dei cittadini all'edificio statale, è rimasto senza concorrenti.

La laurea "honoris causa"

VIENNA 13. — All'Università Viennese ha avuto oggi luogo la consegna della laurea «Honoris Causa» al cancelliere federale Schober. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della repubblica, il corpo diplomatico con a capo il Nunzio apostolico, le più alte autorità i delegati delle università e numerosi scienziati. Al cancelliere sono state tributate, tanto al suo ingresso quanto al momento in cui lasciava l'Università, grandi ovazioni da parte di studenti e da una numerosa folla. (RS.).

Grande programma di lavori per lenire la disoccupazione in Ungheria

BUDAPEST, 13. — Rispondendo ad una interpellanza socialista in merito alla assicurazione in caso di disoccupazione ed in merito ai provvedimenti da adottarsi nella lotta contro la disoccupazione, il ministro del commercio dott. Bud, ha fatto oggi alla camera una dichiarazione sul programma governativo dei lavori per lenire il problema della disoccupazione. Il ministro ha detto che prossimamente avrà inizio i lavori della costruzione di strade, lavori che importeranno una spesa complessiva di 33 milioni di pengo, e che dureranno circa tre anni. Anche il problema delle costruzioni ferroviarie è stato se non completamente, almeno in parte risolto. A tale scopo verrà messa a disposizione la somma di 30 milioni di pengos in relazione alla costruzione della centrale elettrica a Banhida. Le indutsrie riceveranno ordinazioni per un importo di 13 milioni di pengos. Il ministro ha detto che sono pure in corso delle trattative con alcune imprese industriali, il chè offrirà nuove possibilità per l'impiego della mano d'opera. Il presidente del Consiglio, Conte Betlem ha dichiarato che egli darà occasione ai rappresentanti dei lavori di discutere ampiamente il problema direttamente coi delegati del governo. La Camera ha approvato le dichiarazioni del Governo.

I comunisti invadono una officina automobilistica in Germania

DUESSELSHEIM, 13. — In seguito al licenziamento di tre agitatori comunisti da parte di una officina per la costruzione di automobili circa 200 comunisti provenienti dalle città vicine e fra i quali si trovavano anche due deputati alla dieta, sono penetrati nell'officina ove si sono uniti ad essi altri quattrocento operai comunisti e con la violenza hanno impedito agli operai di lavorare. Da Darmstadt sono giunti subito 200 uomini della polizia di sicurezza i quali hanno ristabilito l'ordine e hanno proceduto all'arresto di otto dei più accesi caporioni e tra questi anche due deputati. Seimila operai hanno ripreso il lavoro. - (Radio Stef.).

Fastidi coloniali della Francia
Ribellioni nel Tonchino

PARIGI, 13. — Giunge notizia che nella notte fra la domenica ed il lunedì 200 tiratori tonchinesi unitisi ad una sessantina di indigeni rivoluzionari hanno attaccato il campo trincerato di Yènbay nel Tonchino della cui guarnigione facevano parte. Nella mischia che ne è seguita un capitano, un tenente ed un sottotenente, due sergenti e cinque soldati annaminiti sono morti, due ufficiali e quattro sottufficiali sono rimasti feriti. Un distaccamento proveniente da Hanoi è riuscito a stabilire l'ordine. La popolazione civile si mantiene calma. Sessanta indigeni ribelli si sono dati alla fuga, essendo inseguiti con mezzi aerei. Nella stessa notte si è verificato un attacco contro il posto della milizia a Hanghea. Si ritiene che tali incidenti siano il risultato di una propaganda rivoluzionaria fomentata da stranieri. I principali agitatori sono già stati condannati, severe misure sono state prese per mantenere l'ordine (R. S.).

I vescovi anglicani contro le persecuzioni religiose in Russia

LONDRA, 12. — Dopo la nota lettera di protesta da parte del Pontefice anche in Inghilterra si va delineando un vibrato movimento di protesta da parte delle autorità religiose contro le persecuzioni delle quali è fatti oggetto in Russia ogni manifestazione di culto e ogni credenza. Dopo un vigoroso discorso dell'Arcivescovo di Chanterbury e del Vescovo di Londra i Vescovi della Chiesa Anglicana hanno adottato all'unanimità una risoluzione nella quale si protesta con indignazione contro le persecuzioni religiose in Russia. Si manifesta viva simpatia verso coloro che sono fatti oggetto di tali persecuzioni e si chiedono preghiere in loro favore. La risoluzione esprime inoltre la convinzione che se il governo sovietico desidera mantenere relazioni soddisfacenti con la Gran Bretagna deve osservare i dettami della civiltà e della giustizia umana. Il Cardinale Vaughan dal canto suo facendo un quadro della persecuzione religiosa in Russia ha detto che le autorità sovietiche si mostrano decise a cercare di introdurre tali nefasti sistemi in tutti i paesi. Se non si riuscirà a frenare questo movimento ha aggiunto il cardinale i suoi risultati non solo per la Russia ma per tutto il mondo saranno terribili. (R.S.)

Il gen. De Rivera a Parigi

PARIGI, 13. — Come è noto è qui giunto il generale Primo De Rivera il quale inizia così il desiderato riposo dalla vita pubblica, egli ha avuto ieri sera un colloquio col maresciallo Petain. Il colloquio si è svolto nel salone dell'albergo dove l'ex dittatore è sceso ed è durato più di mezz'ora. Gli amici di De Rivera hanno sorriso alla storiella messa in giro non si sa da chi, e cioè che il marchese D'Estelle fosse venuto nella capitale francese per battersi in duello col fuoruscito spagnolo Santiago Abba. Si tratta proprio di una spiritosa invenzione, hanno ribadito gli amici del generale. (R. S.).

Un nuovo martire del Fascismo
La morte di Guido Neri

TRIESTE, 13. — Guido Neri, il valoroso collega appartenente a quel «Popolo di Trieste» che è sentinella avanzata di italianità e di fascismo, è spirato stanotte, dopo lunga agonia. Il suo spirito nobilissimo è ormai congiunto alla larga schiera dei martiri fascisti. Se ricordiamo le sue ultime ore, pur nel grande dolore, nell'incolmabile vuoto che egli lascia sentiamo che egli, morendo, ha lasciato ai giornalisti di tutta Italia la più bella eredità: l'esempio di come deve essere servita la causa, di come bisogna compiere la propria missione. La sua salma è stata portata, per disposizione della Federazione Fascista, d'accordo con la Direzione del giornale, stamane nelle prime ore al «Popolo di Trieste» dove è stata allestita la camera ardente, sul posto stesso dove Guido Neri è caduto.

La salma rimarrà sul posto del sacrificio fino alle ore 18. Poi sarà portata a spalle nella Sala del Littorio dove è stata allestita la grande camera ardente.

I funerali si svolgeranno in forma solenne venerdì partendo dalla Casa del Fascio alle ore 15.

Il corteo per Piazza Unità salirà per il Corso Vittorio Emanuele e dopo una sosta sotto la casa del «Popolo» per il saluto al Martire, si dirigerà verso la Stazione.

La gloriosa salma proseguirà per Ancona accompagnata dal Padre, dal Fratello e da una rappresentanza del «Popolo di Trieste».

La cittadinanza potrà visitare la salma.

LE ULTIME ORE DEL MARTIRE

Prima di morire, Guido Neri, ha rivisto ed abbracciato suo padre.

L'incontro strappò le lacrime ai presenti: avvertito della visita l'eroico collega, sforzando di contenere la sua commozione, ha aperto le braccia, dirigendo lo sguardo verso la porta della cameretta in una tensione quasi spasmodica, come se volesse vedere, per l'ultima volta, tutte le sembianze care del genitore. E quando dal limitare della porta si profilò la figura del babbo suo, Guido Neri proruppe in un gran grido:

— Papà!

— Guido! Guido!

Ed in un istante padre e figlio, stretti in un solo abbraccio erano un cuore solo. Quanti assistettero al commovente episodio avevano gli occhi velati di lagrime.

Riuscito a vincere la sua commozione, Guido Neri, tempestò di domande il padre, domandò, trepidante, notizie di casa, della natia città lontana. Volle essere informato di tutti e su tutto. Ed il povero padre, non riuscendo a trattenere le lagrime che gli rigavano il volto, rispondeva a stento a quel diluvio di domande. Ma Guido Neri non si stancava: aveva sete di sapere, di avvicinarsi, attraverso i ricordi più dolci, alla vita, alla famiglia, agli amici lontani.

Ma i medici che amorosamente lo sorvegliavano non vollero si stancasse troppo e dolcemente lo invitarono a moderarsi, a ricomporsi, a riposare.

Ed il distacco tra padre e figlio fu un piccolo strazio...

— Ma ritornerò! Coraggio Guido!

— Papà! Arrivederci...

Indi, abbracciato anche il fratello Aldo, il ferito si distese sul suo lettuccio ove poco dopo si assopì.

GLI ESTREMI MOMENTI

Il «Popolo di Trieste» parlando degli estremi momenti del martire, così scrive:

«Alla una e venticinque Neri ha chiesto un sorso da bere e il camera a Pellegrina — altro fedelissimo del nostro giornale — gli ha sollevato il capo ed accostato un bicchiere di limonata.

Il ferito ha avuto un po' di refrigerio e subito si è raccolto nel suo pensiero supremo: il giornale.

— C'è qui Sartori? — ha domandato, cercando così di uno dei nostri redattori, che è al «Popolo» fino dalla fondazione, e che nei giorni scorsi divideva con Neri i servizi di vita triestina.

— E' tornato anche lui al giornale — gli è stato risposto.

— Ah, bene. Già, in queste ore...

Dopo qualche momento si è volto nuovamente a Pellegrina, e con voce serena, concentrando ancora una volta tutta l'anima negli occhi, ha detto:

— Bisogna, ricordatevi, che il giornale esca. Il «Popolo di Trieste» deve uscire sempre, sempre...

Gli ha rotta la frase un violento accesso di sussulti, scuotendone il povero martoriato corpo.

Vigilava sempre il dottore con due infermiere. Il Padre e il Fratello — degno sangue di Ancona generosa — offrivano al terribile cimento il loro cuore colmo di angoscia e di abnegazione.

In noi, diventavano anima dell'anima nostra le parole del camerata intrepido: «Il Popolo di Trieste» — ricordatevi — deve uscire sempre... ».

Più tardi Neri ha riaperto gli occhi ed ha chiesto, con immutata serenità, che il sacerdote — di cui aveva detto a don Gassini di volere l'assistenza in mattinata — affrettasse la visita; venisse subito.

In un momento, il cappellano dell'Ospedale, don Benedetto Mercuri, è stato al suo posto, presso quell'anima santa. La morte e la vita arrivavano insieme.

La benedizione di Dio è scesa su questo nuovo sacrificio fascista.

Alle 2.10 Neri si è spento.

Fascismo è patria ed è umanità.

Dio Benedice.

Viva il Duce!».

GLI ALTRI FERITI

Prima di abbandonare l'Ospedale i visitatori si recarono anche presso il letto degli altri feriti il cui stato è soddisfacente. Anche questi cari camerati continuano a dare prova di coraggio e si da loro senzaprovare un sentimento di legittimo orgoglio per il loro contegno di serenità d'animo. Non si può staccar nobilmente virile.

UN GESTO DI SOLIDARIETA'

I compagni di lavoro dei poveri feriti per colmare il vuoto da essi lasciato si sono spontaneamente offerti, in concordia di intenti, a sostituirli fino a quando saranno in grado di ritornare nei ranghi. Il gesto è degno di essere rilevato nel suo alto significato morale, perchè comporta per i colleghi e le maestranze che vi aderiscono un aumento di lavoro non lieve. Ma la soddisfazione di concorrere ad assicurare ai compagni assenti il posto di lavoro e di combattimento è tale, che appaga esuberantemente la nuova ed aumentata fatica. Essi vogliono che i colleghi mancanti sieno sempre presenti.

«La morte di Guido Neri, che getta il lutto nella famiglia giornalistica italiana sarà appresa con profondo dolore; dolore che non sarà placato fino a quando gli assassini non saranno raggiunti dalla inesorabile spada della giustizia.

Al «Popolo di Trieste» la cui bandiera, oggi abbrunata, garrirà domani più splendente al sole, inviamo i sensi della nostra commossa solidarietà; a Guido Neri, il nostro pensiero di dolore, e il saluto commosso e reverente».

L'ALTA PAROLA DEL DUCE

Trieste, 13. — Ieri sera, alle 22, S. E. il Prefetto di Trieste gr. uff. Porro si è recato agli uffici del «Popolo di Trieste», ove ha recato la parola del Duce. Egli ha detto:

«Sono venuto qui perchè S. E. il Capo del Governo mi ha incaricato telegraficamente di portare il suo saluto ai feriti e la sua solidarietà al giornale. Voi comprendete questa attestazione del Duce, attestazione espressione di ciò che rappresenta quest'organo del Fascismo. Il Duce apprezza l'opera che ha sempre prestato il «Popolo di Trieste» qui in Trieste Fascista. L'incarico che egli oggi mi conferisce dice tutto il suo alto animo.

Io la sera di questo tragico fatto ho visto qui, con lei, signor direttore, quelli che erano i suoi collaboratori, giornalisti e tipografi, all'opera per la salvezza del giornale, degno modo di onorare i caduti. Davanti a quello spettacolo, e alla prodigiosa energia dei feriti, la mia serenità forse per la prima volta è venuta meno, è venuta meno per ammirazione. Questi poveri ragazzi e il povero Neri specialmente, vittime di questo atto così bestiale, così malvagio, erano impavidi, e così in loro che nei superstiti, c'era una serenità e una coscienza così alta del proprio dovere.

Il Regime saprà colpire, e tagliare la strada ai criminali; ma certo qualunque tentativo volessero fare gli avversari troverà qui nell'animo dei fascisti triestini e nell'animo del giornale, una barriera di energie formidabili.

Io sono molto lieto d'avere avuto questo incarico per dire chiaramente quello che io penso del Fascismo triestino e quello che io penso del «Popolo di Trieste». Io questa sera do notizia a voi della solidarietà del Duce ai feriti augurandomi di poterli trovare sempre e meglio, e auspicando che un giorno possano ritornare guariti. Allora chiederò l'onore di portarli tutti insieme, con voi, dal Duce per riaffermare quello che essi sono, quello che è il loro giornale. Faccio questa promessa e mi adoprerò per mantenerla.

Sarà questa una medaglia al valore. E' un premio fulgido quello di avere dalla parola del Duce un riconoscimento di valore a voi tutti: dal Capo fino all'ultimo del personale di tipografia».

Ha risposto il grido unanime di «viva il Duce!». Quindi il direttore del giornale, a nome della famiglia del «Popolo di Trieste», ha risposto a S. E. il Prefetto con nobilissime parole di circostanza.

Un vistoso premio per ritrovare il Generale Kutiepoff

PARIGI, 13. — Un'altra personalità ha consegnato al «Matin» la somma di 50 mila fra chi in due cheques destinati ad essere dati come premio alla persona o alle persone che permetteranno alla autorità giudiziaria di ritrovare il generale Kutiepoff vivo o morto e identificare gli autori dell'attentato della Ruesselet.

La scomparsa del generale Kutiepoff che è ormai attribuita all'opera della Keca, continua ad appassionare la stampa parigina. L'«Intransigent» sotto il titolo «Una rivelazione sensazionale» scrive: Alcuni dei nostri colleghi annunciano che ci si può attendere nell'affare del ratto del generale Kutiepoff un colpo di scena tra 48 ore. Noi crediamo sapere che si tratta di una rivelazione sensazionale relativa al falso agente il cui compito fu tanto importante nel ratto del generale. E sappiamo inoltre che l'attenzione della polizia è attirata su una certa organizzazione sovietica a Parigi e sul modo di agire di una parte del personale di questa organizzazione i cui rapporti con Rue de Granelle sono fin da ora stabiliti in modo incontestabile. In tali condizioni tutto permette di sperare che la polizia e la giustizia non tarderanno a fare piena luce sul mistero che circonda ancora la scomparsa del disgraziato generale russo. La «Liberté» a sua volta scrive. Si conferma che il colpo è stato preparato a Berlino ed eseguito per ordine e su indicazioni di Janovic e ciò fa temere che il generale condotto in Germania sia stato giustiziato nelle cantine dell'ambasciata sovietica di Berlino. Si ricorda un recente e clamoroso processo durante il quale fu stabilito che numerose persone erano state fucilate nelle cantine dell'ambasciata russa. Il disgraziato generale ha subito la sorte dei suoi compatrioti vittime de carnefici sovietici? L'ipotesi purtroppo non è inverosimile. In ogni caso l'opinione francese non permetterà che l'ambasciata della Rue de Granelle divenga la succursale di quella di Berlino.

E' tempo di rinviare a casa loro i carnefici sovietici.

Che il governo francese faccia attenzione. Le manifestazioni di ieri costituiscono un primo avvertimento. Non si giuoca impunemente con la collera della folla.

UN'ALTRA IMPORTANTE TESTIMONIANZA

PARIGI, 13. — Il «Matin» pubblica una testimonianza dell'avv. Giuliano della Corte d'Appello riguardante il rapimento del generale Kutiepoff. L'avvocato dichiara di aver visto passare a grande velocità sulla strada di Boneville e diretto verso Trouville una potente limousine grigia coperta di fango. Egli ha potuto osservare che un'agente di polizia si trovava nell'interno insieme con tre quattro uomini di cui uno pareva malato e portava una folta barba. Un taxi rosso con capotte nera che seguiva la prima vettura a tre o quattro minuti, si dava ad una velocità pazza. Parecchie persone erano all'interno, ma il testimonio non le ha potute identificare. - (R. St.).

Il convegno di Gardone
Autoservizi di grande turismo in Friuli

Dal 29 Gennaio al 2 Febbraio si è svolta in Gardone Riviera la conferenza annuale internazionale per gli autoservigi di gran turismo dell'Alta Italia. Ad essa intervenne l'ing. Sergio Petz, delegato dell'Amministrazione Provinciale e del Consiglio Provinciale dell'Economia a rappresentare la nostra Provincia.

Nella discussione, che seguì all'inaugurazione dei lavori, venne confermata la linea giornaliera (dal 1 luglio al 15 agosto) Udine-Grado esercitata dalla Società An. It. trasporti Aut. di Pordenone.

Inoltre venne modificata la linea Trieste-Udine-Cortina, bisettimanale (dal 1 luglio al 31 agosto, già esistente ed esercitata dalla Società Esercizi Automobili Venezia Giulia di Trieste, nel senso che, in sostituzione alla deviazione settimanale Villa Santo-Ampezzo-Passo della Mauria-Cortina soppressa per poco rendimento, verrà effettuata una corsa settimanale Trieste-Udine-Sappada, con deviazione Auronzo Misurina - Tre Croci-Cortina, pur mantenendo l'altra corsa settimanale già esistente Trieste-Udine-Sappada-Pieve di Cadore Cortina.

Infine la Conferenza, salvo ulteriori definitivi accordi con le ditte esercenti approvò l'istituzione di nuove linee;

La prima con l'itinerario: Udine-Lago di Cavazzo-Villa Santina-Passo della Mauria-Pieve di Cadore, settimanale (dal 1 luglio al 15 settembre) dovrà essere esercitata dalla S. C. A. Paronitti e C. di Ampezzo. L'automobile, una macchina di lusso per grande turismo, partirà dal Piazzale della Stazione di Udine alle ore 13 del Sabato, in coincidenza con i treni in arrivo da Trieste (11.30) e da Venezia (12.15) con ritorno al lunedì mattina alle ore 10 in coincidenza con i treni in partenza per Trieste (12.10) e per Venezia (10.50).

Questa linea permetterà di far maggiormente conoscere e di valorizzare una delle più belle zone della Provincia di Udine, quella del Lago di Cavazzo, da molti turisti forestieri ancora ignorata.

La seconda nuova linea avrà l'itinerario Trieste-Udine-Pontebba-Tarvisio sarà settimanale (dal 1 luglio al 15 settembre) ed esercitata dalla Società Peressini e Zuccoli di Trieste. Dalla istituzione di questa linea si avvantaggeranno tutte le stazioni di villeggiatura, come Tricesimo, Tarcento, Moggio, Chiusaforte, Pontebba ecc.

Pericolosissimi delinquenti fuggiti da un bagno penale

MADRID, 13. — *Dalla Colonia Penale di Figueras, piazzaforte della frontiera, in provincia di Gerona, sono fuggiti venticinque pericolosissimi detenuti. Nella supposizione che essi abbiano oltrepassato il confine le autorità spagnole ne hanno informato quelle francesi. Dalla Francia è stato assicurato che sono in corso le più attive ricerche per impadronirsi dei delinquenti.* (R. S.).

Carnera sta diventando il re del K. o.
La sua quarta schiacciante vittoria

SAINT LOUIS, 13. — In un incontro di boxe che ha avuto luogo ieri sera, il gigante friulano Primo Carnera ha messo k. o. l'avversario Bester Martin alla seconda ripresa.

Da quando si trova in America, Carnera ha aumentato il suo peso, che attualmente è di 127 chilogrammi.

E' questa la quarta vittoria per k. o. che in meno di un mese ha ottenuto in America il supercolosso di Sequals. Un vero record.

Presenziavano all'incontro parecchie migliaia di persone ed al suo apparire il friulano è stato applauditissimo ed in modo particolare dalla rappresentanza della colonia italiana.

Primo Carnera ha posto k. o. Martin, campione dell'Oklahoma, esattamente al 56 secondo del secondo round con un destro potentissimo alla mascella preceduto da un doppietto allo stomaco. Fin dalle prime battute la superiorità di Carnera era apparsa nettamente.

Il gigante friulano è stato festeggiatissimo.

CRONACA CITTADINA

Il segretario Federale al "Popolo di Trieste„

Il Segretario Federale ha inviato il seguente telegramma al «Popolo di Trieste»:

«Ritenga il battagliero «Popolo di Trieste» oggi più che mai vicino a sè il Fascismo Friulano. Alalà. — firmato: DE PUPPI».

Dal 18.o Gruppo Camicie Nere sono stati inviati i seguenti messaggi:

«Inno sfogo bestialità contro «Popolo di Trieste» cementa col sangue indissolubili vincoli fraternità milizia e giornalismo fascista. — Gen. PIAZZA».

«Nome ufficiali Gruppo Legioni Udine esprimo sensi fraterna solidarietà insieme fervidi auguri. — Capo di S. M.: STERLE».

Il Podestà ha così telegrafato:

«Vi invio un saluto fraterno, espressione di solidarietà e di affetto. — Podestà di Udine: DI CAPORIACCO».

La co. Elisa de Puppi ha inviato questo dispaccio:

«Esecrando delitto dovuto barbari senza fede senza Patria se esacerba animo rafforza forte compagine dei purissimi. M'inchino riverente nuovi Martiri ideale Fascismo. — ELISA DE PUPPI, fascista».

Sul dazio consumo - Diritti

Importante circolare di S. E. il Prefetto

In tema di dazio consumo, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente importante circolare:

«Qualche Ditta appaltatrice dei dazi di consumo interpretando con eccessivo fiscalismo le disposizioni di cui alla lettera e) del N. 5 della tabella dei diritti accessori annessa al R. D. 24 Settembre 1923, N. 2030, sul riordinamento dei dazi interni di consumo, applica il diritto accessorio di suggello di L. 0.20, ad ogni singolo oggetto: scatoletta, fialetta, pacchetto di conserva, surrogati di caffè, sostanze alimentari, profumi, … ad ogni pezzo di sapone, … porcellana, terraglia, arnesi, strumenti, cancelleria, ecc. ecc. ad ogni involto di burro, margarina, ecc. in modo da riscuotere molto spesso per diritti accessori somme uguali o poco minori del dazio stesso.

Interpellato in merito il Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Dogane ed Imposte Indirette — ha chiarito che per i diversi oggetti o pezzi sopra nominati a titolo semplificativo, non può applicarsi nè riscuotersi alcun diritto accessorio di sorta, e che per ogni collo di essi (inteso, cioè, nel senso commerciale di cassa, cesta, balla, sacco ecc.) può applicarsi soltanto il contrassegno di piombo, … il diritto alla percezione del … (in tutto per ogni collo …) … alla lettera e) dello stesso N. … della tabella sopra citata.

Il diritto di suggello e fiasca in ragione di L. 0.10 è solo applicabile quando la bottiglia o il fiasco è di capacità superiore a mezzo litro o meno il diritto stesso si riduce alla metà o ad un quarto se si tratti di capacità eccedenti o non un quarto di litro.

I diritti accessori possono essere riscossi soltanto nella misura deliberata dalle amministrazioni comunali ed approvata dall'Autorità tutoria e non possono in nessun modo superare l'ammontare del dazio al cui siano gravati i generi o oggetti sottoposti alle formalità di identificazione sopra menzionate.

Occorre le amministrazioni daziarie ritenessero di dovere apporre, per maggiore e migliore tutela dei propri interessi, speciali bolli e contrassegni alle carni fresche e salate, ed agli altri generi soggetti a dazio, possono, in base all'art. 209 del Regolamento generale sopra menzionato, farlo liberamente, purchè nessuna spesa venga posta a carico dei contribuenti. Le eventuali resistenze da parte delle Aziende daziarie, fermo il diritto dei contribuenti di ricorrere alla Commissione Comunale, al Prefetto ed al Ministero delle Finanze (rispettivamente in prima, seconda e terza istanza) seguendo la procedura prevista dagli art. 83 della Legge e 260 del Regolamento generale per la risoluzione delle controversie del genere, possono considerarsi irregolarità passibili dell'ammenda prevista dagli art. 68 e 77 della legge 24 settembre 1923, N. 2030, quando il Prefetto non creda di avvalersi, in casi gravi, della facoltà conferitagli dagli art. 81 e 85 della legge medesima.

Nel portare a Loro conoscenza quanto sopra prego di invitare le amministrazioni daziarie ad uniformarsi esattamente alle norme sopra riportate dalle leggi e regolamenti in materia. Le SS. LL. con verifiche periodiche dei registri e bollettari tenuti dall'Azienda daziaria del rispettivo Comune, tanto se trattasi di gestione in economia o date in appalto, si accerteranno dell'adempimento, assicurandosi altresì che le riscossioni siano fatte in base alla tariffa regolarmente approvata dalle autorità competenti ed i contribuenti non siano sottoposti al pagamento di diritti indebiti.

I Sigg. Podestà mi segnaleranno subito qualsiasi irregolarità o manchevolezza riscontrata.

Gradirò ricevuta della presente ed assicurazione di adempimento».

La carità degli umili fraticelli

«Poichè noi siamo come il mare che riceve acqua da tutte le parti, e la torna a distribuire a tutti i fiumi». Questa magnifica imagine che Manzoni pone sulle labbra di Fra Galdino, il cercatore di noci nei «Promessi Sposi» esprimono con chiarezza e brevità l'opera nobile e caritatevole che i cappuccini volgono costantemente a vantaggio e sollievo di infinite miserie. Miserie apparenti e miserie mascherate, ma tutte degne della più grande pietà. Sono tanti, innumerevoli i casi nei quali la beneficenza pubblica e quella privata non possono o non sanno giungere e dove invece più sentito, più urgente, più umano è il bisogno da alleviare. Dove non giunge la parola e l'aiuto di alcuno, parla, soccorre, consola l'umile cappuccino; instancabile, sereno, paziente buono, tutto vede; ogni dolore, ogni affanno sa comprendere. Vi è un cappuccino della nostra città, (del convento di Via Ronchi), il cui nome, Bernardo, viene pronunziato con rispetto, venerazione, ed amore da tutti i derelitti. Fra Bernardo» è il «cercatore», l'incaricato della raccolta. Quanti sono a lui ricorsi, hanno trovato aiuto.

Vi è, nella sua opera di ogni giorno - come del resto in quella dei suo fratelli - opera umile, umilissima ma nobile e santa, vi è, diciamo, alcunchè di commovente. Scalzo, solo, con la bisaccia carica, egli non è mai stanco di camminare, mai di chiedere qualcosa «per i suoi poveri». Perchè i frati cappuccini, ad Udine, sono pochi, pochissimi, e quindi per il loro sostentamento basterebbe un lieve raccolto. Ma i poveri sono tanti, gli affamati (la parola non deve sembrare esagerata) battono insistemente alla porta del convento Ed i cappuccini sono invece pochi: e la loro opera è veramente superiore alle loro forze. Fratello Bernardo gira: piove, nevica, fa freddo, è malato? Non importa! Ad una data ora bisognerà girare, bisognerà chiedere ai fratelli più fortunati, un tozzo di pane qualcosa per sfamare coloro che della vita non hanno conosciuto, o non conoscono al presente, che i dolori ed i patimenti.

Ma non ci sono e riserve? Non bastano; sufficenti oggi, forse, domani, forse non lo saranno più — consumate, esaurite.

Basti ricordare che l'anno decorso, nel quale il freddo intenso e la mancanza di lavoro fecero battere alla porta dei cappuccini poco meno di 200 persone; la riserva sparì in un baleno! Ma il pane, il cibo ai poveri non mancò. Si rinnovò allora; come per incanto il miracolo delle noci di frà Galdino. Ma perchè si rinnovasse fu necessario che tra il freddo intenso un umile frate a piedi nudi, moltiplicasse la sua attività, generosamente soffrisse tanti patimenti e li offrisse in dono al Signore.

Quanti sono i beneficati dai Cappuccini?

Senza numero, se vogliamo contare tutti coloro che prima o poi, hanno trovato aiuto morale e materiale da essi: 150, se per beneficati vogliono indicare solamente coloro che, giornalmente, accorrono a ricevere, col cibo, una parola buona, un conforto, un consiglio, un invito alla vita. Vi sono poi 30 «mamme» che la mattina, accorrono a ricevere il pane per i loro bambini; vi sono cinque intere famiglie decadute che, dai cappuccini ricevono i mezzi di sostentamento offerti così, in segreto, senza ostentazione, col sorriso sulle labbra, con quella forma d'offerta fraterna che non può offendere, che non rende tristi. Vi sono, talvolta, intere famiglie numerose: ve n'è una fra le altre, composta di sette persone.

Nel convento, nel silenzio, rare volte interrotto dai tocchi di una campana (segnale convenzionale per il Superiore, il Vicario, il sagrestano) tutto invita alla preghiera, al raccoglimento.

Nelle celle si prega, si lavora e si studia; ferve la vita mistica, ascetica sì, ma che trova nella vita pratica il modo di far del bene, di asciugare una lacrima, di evitare un dolore.

Tutto è silenzio, tutto è pace, tutto è raccoglimento: ma d'un tratto il convento si anima, il passaggio dei padri si fa più rapido; è l'ora della distribuzione; tutti gli sventurati, i poveri, entrano nell'angusto sottoportico, in un piccolo cortile. I frati girano fra quegli sventurati e, «come il mare» distribuiscono il cibo raccolto, e l'accompagnano con un saluto fraterno, con un sorriso. Sono essi, i frati, i contenti. Anche per oggi le razioni sono bastate: domani fratello Bernardo solo, scalzo, col sole e col gelo, bisaccia in ispalla — riprenderà lietamente il suo giro.

Sono parecchi quintali di pane per ogni settimana, quintali di paste, riso, fagioli, patate, verdure per ogni mese, tanti litri di olio, tante altre derrate che entrano giornalmente e sono distribuiti sotto forma di cibo buono, saporito, nutriente e sano.

Ma Padre Marcello (il Superiore del Convento) che guida con intelletto d'amore quest'opera santa, non è ancora soddisfatto. Egli si sente addolorato per il fatto di non poter offrire ai «suoi poveri» un luogo di refezione per togliere loro quell'impressione di carità; per poter aver agio di parlar loro, per conoscerne più da vicino anche i bisogni inconfessati.

Il posto per il refettorio ci sarebbe, ma la spesa di adattamento non è lieve.

Se si pensa però al vantaggio che l'opera degli umili frati porta alla città, si può ritenere giustificato un intervento degli Enti locali a favore di un'opera così buona e di reale comune interesse.

Noi confidiamo che qualche soluzione sarà trovata; allora, nel convento, vi sarà più lavoro, più fatica, perchè vi saranno forse più poveri: maggiore lavoro, maggiore fatica, però, che non impauranno gli umili fraticelli, i quali anzi vorrebbero lavorare sempre di più.

Padre Bernardo il «cercatore», ed i suoi fratelli cappuccini di via Ronchi, con l'aiuto delle persone buone, con l'aiuto di Colui che ha riservato il primo posto in cielo agli Umili, ed agli sventurati e seguendo la tradizione del loro Fondatore — i padri cappuccini sapranno certo rinnovare giorno per giorno, il miracolo delle noci.

—o—

La festa patronale dei servi di Maria

Ieri alla Basilica Minore della Beata Vergine delle Grazie è stata solennizzata la festa dei sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria.

Per tutta la giornata il tempio è stato affollatissimo di fedeli.

Alle ore 7 nell'altare dei 7 Santi Fondatori ha celebrato la Messa S. E. Mons. Paulini Vescovo di Concordia che ha pronunciato al Vangelo elevate parole.

Alle ore 10 è seguita la Messa solenne con assistenza pontificale. Ha celebrato Padre Marcello, superiore dei Frati Cappuccini. S. E. Mons. Paulini era assistito al trono da padre Menetto e da padre Ferdinando Priore dei Servi di Maria.

Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini, cerimoniere Arcivescovile.

La «Schola Cantorum» del Duomo, diretta dal Maestro don Pigani, ha eseguito la «Missa» del Cicognani.

Nel pomeriggio alle 18 sono seguiti i Vesperi solenni pontificali dopo i quali il cappellano militare ten. don Ceretti ha tenuto un elevato panegirico dei 7 Santi Fondatori. Mons. Paulini ha quindi impartito la solenne benedizione Eucaristica.

Il direttorio del Fascio femminile

Ieri si riuniva il direttorio del Fascio Femminile. Presenziava alla riunione anche il Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi.

La Delegata Provinciale march. Angiola Denti di Piraino Pecile delineò un completo programma d'azione, proponendosi di organizzare dei corsi d'infermiere, di economia domestica, di agraria ecc., e specificò le particolari attribuzioni assegnate a ciascuna delle presenti.

Il Segretario Federale, dopo essersi rallegrato con la relatrice, per il suo elaborato programma e per lo spirito patriottico che lo informa, espose a sua volta i principii che devono presiedere all'attività dei Fasci Femminili.

Fu alla fine redatto il seguente telegramma a S. E. Turati:

«Sua prima adunanza, presenziata Segretario Federale, Direttorio Fasci Femminili Udine invia E. V. devoto saluto con fervore fascista — La Delegata Provinciale».

SPEDIZIONI DI MERCI IN EGITTO

L'Istituto Nazionale per l'Esportazione ha informato il Consiglio dell'Economia che col 17 corr. entrerà in vigore in Egitto la nuova tariffa doganale, la quale rispetto a quella attualmente in vigore (dazio dell'8 per cento al valore per la quasi totalità delle merci) comporta sensibili aumenti di dazio. Il Governo egiziano ha stabilito che le merci spedite prima di tale data (comprese quelle giacenti nei magazzini doganali), le quali vengono sdoganate dopo l'entrata in vigore della nuova tariffa, saranno assoggettate ai dazi di questa tariffa.

Risultando che per l'eccessivo accumularsi di merci spedite in questi ultimi tempi nei porti egiziani, lo sdoganamento procede lentamente, si sconsigliano i nostri esportatori di effettuare nel lasso di questi giorni spedizioni di merci verso l'Egitto, poichè da una parte le merci non potrebbero venire sdoganate entro il 16 corr. e dall'altra parte, per la mancanza di disponibilità nei depositi doganali, verrebbero ad esporre a rischi le loro merci.

La grande mascherata goliardica di domenica 16 febbraio

La mascherata goliardica che ogni anno riesce la più bella manifestazione del Carnovale, sarà quest'anno fra le migliori finora organizzate dai nostri infaticabili studenti. Ferve il lavoro di preparazione nei cantieri studenteschi, lavoro per la mascherata e lavoro per il Veglionissimo. Questo lavoro, questa passione, questa attività incessante, hanno assicurato il successo.

Il percorso

La grande mascherata goliardica, che avrà inizio domenica 16 febbraio, alle ore … sul Piazzale Osoppo, seguirà il seguente percorso:

Via Aquileia, Via Vittorio Veneto, Via Manin, Piazza Umberto I, Viale della Vittoria, Via Gemona, Riva Bartolini, Via Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, Via Pescolle ed avrà il suo epilogo sul Piazzale XVI Luglio, verso le 16 circa; alle 16.30 precise, avrà inizio, nelle sale dell'Albergo Nazionale, un Thè Danzante, organizzato dagli studenti e che si prevede affollatissimo.

Per il corteo, tutte le scuole hanno preparato grandi sorprese e si può dire che esso sarà formato da oltre 20 carri goliardici, oltre, s'intende, le macchiette appiedate, a cavallo ed in auto.

Il Liceo Classico ci presenterà una Grotta Antidiluviana, naturalmente abitata! Stiamo ancora arzigogolando sul come saranno messi in scena i dinosauri, dalle gigantesche proporzioni.

Il Liceo Scientifico ci farà conoscere la città o il paese (troppo piccolo il carro, per una città!) futurista. Interverranno, si capisce, tutte le più alte autorità... futuriste.. o meglio future!

L'Agrimensura delizierà il pubblico, che è pregato di non essere tirchio nell'offrire... il proprio contributo, con uno spettacolo di varietà rappresentato dalla «Syrhon mondan Wariety», (il nome ce l'hanno indicato gli ideatori) cosa sarà?

Il solo fatto che l'impresa ha scritturato (non badando a spese) le migliori artiste e ballerini della piazza ci fa dormire i sonni tranquilli sul successo di questa iniziativa.

I ragionieri hanno preparato con «ragione», un carro «redditizio».

Nel loro «Gran bazar arabo — turco» a prezzi «fallimentari», saranno posti in «vendita» tappeti.. persiani.

Le Commerciali hanno indetto un «Concorso di bellezza», al quale prenderanno parte numerosissime concorrenti; e, infine le Industriali si sono «industrializzate» nella preparazione di uno «Strabiliante gioco meccanico».

E' da prevedere per la mascherata la folla delle grandi occasioni: il che servirà (ma non occorre) di enorme pubblicità al Veglionissimo Studenti il cui addobbo ideato dai bravi artisti concittadini Alfredo Pittino e Piccini, rappresenterà «Una notte a Madera».

L'addobbo ideato è molto bello e trasformerà completamente le linee del teatro; dal soffitto sette grandi... (non lo possiamo dire!) guarderanno l'enorme folla.

Grandi premi, e grande intervento.

Hanno preannunciato il loro arrivo, gruppi studenteschi di altre provincie: così da Venezia giungerà un folto gruppo di «Veneziani e Veneziane» in costume»; da Trieste, giungeranno le «Odalische», da Treviso i «Sahariani», con cammelli autentici.

Ci riserviamo di parlare con miglior agio di questa benefica iniziativa che torna ad onore dei nostri bravi studenti.

—o—

INCREDIBILE MA VERO!

Aggressione.... in pieno giorno

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri un atto di incredibile audacia è stato perpetrato ai danni di un noto studente della città mentre passava per la centralissima via dei Teatri. Alcuni individui che attendevano pazientemente l'apertura del camerino del Teatro Puccini hanno aggredito lo studente che si apprestava ad entrare nel Teatro stesso per porgere alla cassiera i biglietti del 47.o Veglionissimo Studenti. Il malcapitato colto alla sprovvista, per poco non fu sopraffatto, e, solo la sua ben nota presenza di spirito gli permise di salvare alcuni biglietti del *Veglionissimo* che ora si possono acquistare presso il ben vigilato camerino del Puccini. Il bello fu che i biglietti che stavano per essere involati non erano altro che quelli degli ultimi palchi e delle ultime poltroncine di loggetta ancora in vendita.

Cinema Concerto EDEN

Programma musicale

Saint Saen: Marcia Eroica (Marcia Sinfonica) — Montanaro: Gl'Invitati (Sinfonia giocosa) — Gomes: Guarany (opera I. atto) — Cardoni: La Tormenta (agitato) — Montemezzi: L'amore dei Tre Re (opera) — Criscuolo: Lotta d'anime (agitato) — Rossini, Barbiere di Siviglia (Sinfonia) — Chiri: Vendetta (descrittivo) — Gomes: Maria Tudor (Preludio opera) — Gomes: La Schiava (opera atto I) — Weber: Turgante (Sinfonia) — Frontini: Amore infranto (Sinfonia).

Questo programma musicale viene eseguito dalla valente orchestra del Cinema Eden, aumentata per la circostanza di molti elementi sotto la direzione del maestro prof. cav. Virgilio Ara, per il commento sincronico del grandioso capolavoro a spettacolo completo: «La maschera di ferro» col celebre Douglas Fairbanks, e che viene replicato oggi giovedì dalle ore 16 (4 pom.) a prezzi normali nel primario ritrovo cittadino, ove ieri alla première ha conseguito un'esito entusiastico, eccezionale, meraviglioso; e poi, non vi sono bastevoli parole per elogiare un sì grande spettacolo.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

O. N. B.

RIBASSO AI DOPOLAVORISTI

Il Sanatorio per le malattie nervose, diretto dal prof. Calligaris, concede il ribasso del 20 per cento ai dopolavoristi che dovessero abbisognare del Sanatorio.

—o—

Nell'Opera Balilla

Telegramma inviato da S. E. Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale, in risposta a quello inviatogli in occasione del I.o Congresso Provinciale dei presidenti dell'O. N. B.:

«Riaffermati propositi dirigenti Comitati Comunali codesta Provincia danno certezza dei nuovi proficui risultati avvenire. — Alalà».

—o—

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte della signora Alma Variola in Beltrame: Chiurlo Alessandro 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria del dott. Luxardo di San Daniele: Dott. Gino e Maria Volpi - Ghirardini 25.

—o—

Beneficenza

Ospizio Mons. Tomadini. — In memoria della morte del padre dell'agente Casarsa Ernesto, sono pervenute le seguenti offerte:

Maddalena, Foschiani, De Longa, Guerra lire 5 ciascuno — Chiavegati, Rizzi, Giacometti, Colla, Toti, Del Col, Failutti, Mansutti, Ragazzi, Turri, Bon, Di Benedetto, Pituello, Pascoletti, Bazzaro, Zanini, Milocco, Cosolini, Colautti, Petrei, Menotti, Gottardo, Birri, Fabbro, Marinu, Gallina, Zanutelli, Cozzi, Missio Kök lire 2 ciascuno — Tamburlini, Zanon, Nonino, N. N. 1 ciascuno. Totale L. 84.

—o—

CONTRATTO DEI SARTI

Nei locali dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria si è radunato il Direttorio dei lavoranti confezioni a serie Sarti e Sarte per esaminare e definire le norme del nuovo contratto di lavoro.

Presiedeva l'assemblea il sig. Tempesti Orfeo il quale dopo lunga discussione fece rilevare ai presenti l'importanza del nuovo Ufficio di Collocamento insediato dal Segretario Federale giovedì u. s.

Il Direttorio prendendo atto di quanto esposto dal rappresentante Provinciale fa vivi voti acciochè il contratto venga sollecitamente discusso e approvato, e si rallegra per l'istituzione dell'Ufficio di Collocamento Paritetico che completa la XXIII parte della Carta del Lavoro.

—o—

Il convegno di Gardone

Autoservizi di grande turismo in Friuli

Dal 29 Gennaio al 2 Febbraio si è svolta in Gardone Riviera la conferenza annuale internazionale per gli autoservigi di gran turismo dell'Alta Italia. Ad essa intervenne l'ing. Sergio Petz, delegato dell'Amministrazione Provinciale e del Consiglio Provinciale dell'economia a rappresentare la nostra Provincia.

Nella discussione, che seguì all'inaugurazione dei lavori, venne confermata la linea giornaliera (dal 1 luglio al 15 agosto) Udine-Grado esercitata dalla Società An. It. trasporti Aut. di Pordenone.

Inoltre venne modificata la linea Trieste-Udine-Cortina, bisettimanale (dal 1 luglio al 31 agosto, già esistente ed esercitata dalla Società Esercizi Automobili Venezia Giulia di Trieste, nel senso che, in sostituzione alla deviazione settimanale Villa Sant.-Ampezzo-Passo della Mauria-Cortina, soppressa per poco rendimento, verrà effettuata una corsa settimanale Trieste-Udine-Sappada, con deviazione Auronzo-Misurina-Tre Croci-Cortina, pur mantenendo l'altra corsa settimanale già esistente Trieste-Udine-Sappada-Pieve di Cadore-Cortina.

Infine la Conferenza, salvo ulteriori e definitivi accordi con le ditte esercenti, approvò l'istituzione di nuove linee.

La prima con l'itinerario: Udine-Lago di Cavazzo-Villa Santina-Passo della Mauria-Pieve di Cadore, settimanale (dal 1 luglio al 15 settembre) dovrà essere esercitata dalla S. C. A. Paronitti e C. di Ampezzo. L'automobile, una macchina di lusso per grande turismo, partirà dal Piazzale della Stazione di Udine alle ore 13 del Sabato, in coincidenza con i treni in arrivo da Trieste (11.30) e da Venezia (12.17), con ritorno al lunedì mattina alle ore 10 in coincidenza con i treni in partenza per Trieste (12.40) e per Venezia (10.50).

Questa linea permetterà di far maggiormente conoscere e di valorizzare una delle più belle zone della Provincia di Udine, quella del Lago di Cavazzo, da molti turisti forestieri ancora ignorata.

La seconda nuova linea avrà l'itinerario Trieste-Udine-Pontebba-Tarvisio sarà settimanale (dal 1 luglio al 15 settembre) ed esercitata dalla Società Peressini e Zuccoli di Trieste. Dalla istituzione di questa linea si avvantaggeranno tutte le stazioni di villeggiatura, come Tricesimo, Tarcento, Moggio, Chiusaforte, Pontebba ecc.

TARGA ILLEGGIBILE DELLE FIAT 501 e 503

Automobile Club di Udine comunica:

La vigente Legge sulla Circolazione stradale fa obbligo ai proprietari di autoveicoli di curare che la targa di riconoscimento sia collocata in modo che possa essere letta agevolmente, anche a distanza, da chi circoli sulla strada.

Ora, le automobili Fiat del tipo 501 e 503 sono munite di una sbarra di collegamento posteriore dei longheroni la quale impedisce la libera visibilità della targa di immatricolazione.

L'inconveniente, in condizioni normali non è molto pronunciato, ma può esser causa di una errata lettura della targa stessa in caso di nebbia o polvere, specialmente se la targa sia porca.

Per questa ragione, la quale fa sì che ad esempio i numeri 0, 6, 8, 9 e le lettere D, O, C possano reciprocamente scambiarsi, e per il fatto che la Magistratura in sede di giudizio penale si è pronunciata a favore di questa tesi — malgrado il lungo tempo del pubblico abuso — il Comando della Milizia della Strada ci informa di essere passato alla rigorosa applicazione delle disposizioni di legge nel caso esposto.

I proprietari di autoveicoli i quali posseggono macchine presentanti gli inconvenienti su riportati, è bene provvedano subito allo spostamento della targa e alla rimozione della sbarra di collegamento dei longheroni del telaio.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, giovedì, cena: Riso e sedano. Vitello alla genovese. Contorno. Domani, venerdì, pranzo: Pasta e fagiuoli o pasta in brodo. Baccalà: pesce o salsiccia. Contorno. Cena: Risotto coi piselli. Vitello tonnato o uova. Contorno.

—o—

Campionato Provinciale di sci

Trofeo Malborghetto Val Bruna

(Domenica 16 febbraio 1930)

Come già annunciato domenica 16 c. m. avrà luogo in Ugovizza organizzata dalla Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro il Campionato Provinciale di Sci e per la disputa del Trofeo Malborghetto Valbruna.

A questa importante gare parteciperanno i più forti sciatori pedemontani e valligiani in rilevante numero.

Da notare l'iscrizione del fiorente Gruppo Sciatori «Monte Cavallo» di Pordenone e di moltissimi concittadini, danno sicuro affidamento di gara combattuta ed emozionante coronati dai numerosissimi premi messi in pallo.

Ai premi già precedentemente annunciati sono da unirsi 2 medaglie d'argento e 2 di bronzo offerte dal Consiglio Provinciale di Economia, una vermeille ed una di bronzo della F. I. E.

Per dar agio ai ritardatari si avvertono gli interessati che le iscrizioni sono protratte inderogabilmente a domani Venerdì 14 e si ricevono presso la Sede Sociale della S. E. F. (Via Villalta - Casa del Dopolavoro) fino alle ore 22.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

CAPO fabbrica laterizi assumerebbe impresa laterizia od occuperebbesi fabbrica. Ottimi documenti. Scrivere Cassetta 77 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCO piazzisti, viaggiatori, agenti per registratori cassa vini di lusso e altre specialità. Via Ascoli Graziadio 16, ore 9-10 e 14-16.

FITTI

AFFITTASI casa via Marghera 4-7 ambienti. Per trattative viale Trieste 82.

AFFITTASI Piazzale XVI Luglio piano rialzato 7 ambienti uso uffici. Rivolgersi Viale Palmanova 13 dalle 13 alle 14.

MATRIMONIALI

TORINESE ventisettenne, professionista, mille mensili, sposerebbe veneta casalinga, non oltre diciassettenne. Inanonimi. Scrivere Cassetta 81 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

CAMION Ford 15 quintali gommato; moto Ariel 500 ultimo tipo; macchine seminuove perfetto funzionamento vendonsi anche facilitando pagamenti ratealmente. Scrivere Cassetta 82 Unione Pubblicità, Udine.

L'ANGOLO DEI RICORDI

Carlo d'Asburgo e Ferdinando di Bulgaria ad Udine durante l'invasione

La scorsa settimana abbiamo narrato la visita a Udine, fatta pochi giorni dopo la invasione nemica, dall'allora imperatore Guglielmo II. Diremo oggi delle visite alla nostra povera città di altri nemici coronati: Re Ferdinando di Bulgaria, e l'imperatore austro - ungarico.

La visita di Ferdinando

Re Ferdinando di Bulgaria, capitò a Udine il 13 novembre 1917. Troviamo ricordata la sua visita sul verbale in tale data delle sedute del Comitato Cittadino Provvisorio, ove è detto:

«*Mons. Mauro prima di assentarsi dichiara che alla seduta pomeridiana da conto della visita del Re di Bulgaria al Duomo e alla raccomandazione fatta dal medesimo alle autorità austriache che l'accompagnano perchè i sudditi italiani siano trattati nel modo migliore, e il pane non manchi alla città; alla quale ultima raccomandazione diedero motivo i canonici mons. Mauro e mons. Fazzutti facendo presente le difficoltà dei generi alimentari del Comune*».

La visita in Duomo

Non c'è stato possibile ricostruire tutti i particolari della breve visita al Duomo fatta da Re Ferdinando. Si presentò accompagnato dal colonnello Mamasej e da parecchi ufficiali del seguito. Al limitare del tempio fu ricevuto da tutto il Capitolo, e dai monsignori Fazzutti e Mauro fu accompagnato nella Sagristia. Volle minutamente vedere tutti i quadri; ammirò il grandioso coro e sostò lungamente pensoso davanti la tomba del Beato Bertrando.

Durante la visita, un ufficiale del seguito sbadatamente ruppe un lampadario, ed allora, prima di congedarsi, Re Ferdinando lasciò una offerta di 200 corone a titolo di indennità.

L'Imperatore Carlo

Scarse notizie si hanno anche sulle visite dell'Imperatore austriaco Carlo d'Asburgo. Egli fu ad Udine più volte dal 15 novembre (sua prima visita, nella quale volle passare in rivista il reggimento ungherese) in poi. Veniva in automobile, una grande automobile bianca. Si recava al Comando Supremo Austriaco, che risiedeva nel Palazzo del nostro Ginnasio-Liceo; si intratteneva con ufficiali, riceveva resoconti, dava ordini, ripartiva. Secondo alcuni dormiva in un treno attrezzato appositamente per lui, fermo in un binario morto, nei pressi della stazione.

Mons. Dall'Oste racconta che, dalla sua abitazione, ebbe più volte occasione di vederlo, specie nell'estate, scendere la gradinata del Palazzo surricordato. Aveva intorno a sè molti ufficiali e immancabilmente il generale von Boroevic. Con questo e coi quali parlava animatamente. Alto, biondo, vestito di panno grigio-azzurro durante l'inverno, sempre di lino bianco durante l'estate, elegantissimo.

Le sue visite alla nostra città divennero più frequenti verso il mese di giugno, quando si stava preparando, da parte degli invasori, l'offensiva del Piave — quella famosa offensiva che doveva risolversi per il nemico in una tremenda sconfitta; poichè, mentre si sentivano sicuri di avanzare a Venezia e Milano, e avevano già preparato — gli ufficiali superiori — le valigie e fissati gli alloggi, furono ributtati, lasciando sul fiume sacro una spaventosa ecatombe.

Il 22 o 23 giugno 1918 si tenne a Udine, presso l'Imperiale e Regio Comando Atenaico il gran consiglio degli Alleati, e in tale data ritornò ad Udine anche l'Imperatore Carlo, che giunse in automobile al Comando verso le 9.30 a 9.45.

Uno fra i rimasti ricorda che quel giorno venne proibito il transito per la nostra Piazza Umberto I, e che la truppa la occupò dalle 8 del mattino, fino alle 16.30, mentre una banda austriaca, davanti il Ginnasio-Liceo, suonava, si può dire, ininterrottamente.

Sale ed aceto

Carlo si degnò anche di lasciare (bontà sua!) una traccia benefica della sua visita, ed ordinò due o tre volte che venissero fatte delle distribuzioni gratuite di sale e di aceto fra la popolazione rimasta.

La famigerata «Gazzetta del Veneto» che si stampava ad Udine in quel dolorosissimo periodo, nulla dice di queste visite imperiali. Solo in data 6 febbraio 1918 scrive:

«*Il giorno 31 gennaio, accompagnato dal Maggiore Ars, sulle prime ore del mattino, arrivò ad Udine l'Imperatore Carlo, che visitò gli impianti militari della Provincia di Udine ad Azzano Decimo, alla Livenza e il Cast.*

«*Il 1 febbraio Sua Maestà si recò a Vittorio e a Belluno, indi, attraverso il Cadore e Toblach e colla ferrovia continuò verso Innsbruck dove inaugurò l'esposizione dei Cacciatori Imperiali*».

Te Deum per i reali

Nel nostro Duomo furono celebrate, durante il nefasto anno numerose funzioni per feste dei Reali.

Un primo Te-Deum fu cantato ai primissimi della invasione per ringraziare la Divina Provvidenza di un grave pericolo a cui scampava miracolosamente l'Imperatore Carlo. Chi afferma che ciò avvenne al ponte sul Judrio, nel cui greto l'automobile imperiale precipitò, in seguito all'essersi spezzato il ponte stesso; chi invece narra che, trovandosi l'Imperatore a pregare in una cappella isolata sulle sponde di quel torrente, per poco non vi lasciava la vita sotto le granate italiane che avevano preso di mira proprio quella località.

Cronologicamente, in Duomo vennero celebrate le seguenti funzioni eccezionali:

Il 19 novembre 1917, Te-Deum per la festa dell'imperatrice Elisabetta. Il 20 stesso mese per ordine delle autorità militari una messa funebre per la morte di Francesco Giuseppe, il 27 gennaio un'altra funzione solenne per l'onomastico dell'Imperatrice Zita, lo stesso giorno ricorreva pure il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo.

Durante tutto il dì, musica in varie parti della città, suono degli inni imperiali. Nella chiesa di S. Pietro Martire, alle 11 un solenne ufficio evangelico, al quale assistettero autorità militari germaniche e austro-ungariche. Una colonna d'infermiere tedesche salì il colle del Castello. Nella sera il Palazzo Municipale fu straordinariamente illuminato. Molta baldoria fra i soldati germanici, i quali con brindisi e canti inneggiarono al loro imperatore; gli austriaci, invece, si astennero da ogni partecipazione: durante il giorno quasi non si fecero neppure vedere per le vie della città. Al qual proposito va ricordata la nota rivalità e l'antagonismo fra i due eserciti.

Il 17 agosto 1918 con speciale solennità fu festeggiato da tutte le formazioni militari il compleanno di Sua Maestà l'Imperatore Carlo I. La vigilia, che cadeva di venerdì, alla sera la banda militare fece il giro della città suonando allegre marcie. Era seguita da masse di soldati.

Nel domani, sabato mattina, in Duomo fu celebrato un solenne pontificale, cui assistette il maresciallo di campo de' Boroevic con il suo stato maggiore. Al suo ingresso nel tempio venne ricevuto dalle rappresentanze di tutti i comandi militari.

Durante il pontificale suonò la banda militare.

***

In tal giorno, il Sindaco di Gemona, avvocato Fantoni, si oppose acchè fosse inghirlandata la piazza del suo capoluogo, e il municipio, come voleva imporgli il Comando militare di lassù, ed ottenne il suo scopo, richiamandosi ai trattati internazionali.

Ecco un episodio di dignità e di fierezza nazionale che merita segnalato.

L'Assemblea dell'Ospizio Marino Friulano

Ieri alle ore 13 nella nuova Sede dell'Ospizio Marino Friulano, in via Romeo Battistig, si è tenuta l'annuale Assemblea del Comitato.

Erano presenti il Vice-presidente dell'Istituzione, dott. prof. Enrico Morpurgo; la Segretaria Generale signorina Margherita Faletti, il comm. Edoardo Spasiano, delegato di S. E. il Prefetto, il cav. Francesco Asquini, Presidente del Pro Infanzia di Pordenone; il dott. cav. Mario Asquini presidente del Comitato Fascista Pro Cura Marina di Tricesimo; il sig. Larese, presidente del Comitato Fascista d'Assistenza Civile di Tarcento; il dott. Umberto Sandrini, Presidente del Comitato Pro Cura Marina di Pavia d'Udine; la sig.ra Elvira Travaini-Cappa, Delegata del Patronato Scolastico di Palmanova; e il dott. Gino Volpi Ghirardini.

Era altresì presente il prof. Dino Cella, Revisore dei conti.

Avevano giustificato la loro assenza il dott. comm. Antonio Cavarzerani, Presidente dell'Ospizio dovutosi improvvisamente allontanare da Udine per motivi professionali; la signora Lucia Stringher Canali, S. E. il Senatore bar. Elio Morpurgo; S. E. il Senatore Spezzotti; il comm. Pietro Verardo; il comm. Ugo Zilli, nonchè il cav. rag. Maurizio Scoccimarro.

Aperta la seduta il dott. prof. Morpurgo commemorò con espressioni commosse il compianto e benemerito cav. Giuseppe Conti, deceduto il 26 novembre u. s. e che fu per lunghi anni Consigliere dell'Ospizio Marino Friulano, quale Delegato del Comune di Udine.

Alle parole del Vice-presidente, che gli astanti ascoltarono in piedi, si associò, tra l'unanime consenso il cav. Franc. Asquini. Letto il verbale della seduta precedente, il prof. Morpurgo comunicò il Resoconto Morale e Finanziario per l'anno 1929, dal quale risulta che furono accolti complessivamente per la cura marina ben 1556 bambini di tutta la Provincia (172 più dell'anno precedente) con un totale di oltre 74 mila giornate presenza. Vennero altresì ammessi 63 adulti affetti da varie forme morbose e numeroso personale di assistenza e di scorta, cosicchè il numero complessivo degli assistiti ammontò a 1725 persone, con la spesa di poco inferiore alle 700 mila lire.

E' degno di nota il fatto che la permanenza alla spiaggia non fu limitata a priori ed in modo assoluto ad un determinato periodo di tempo: anzi l'Ospizio, seguendo una norma fissata fino dalle origini, lasciò in cura prolungata, e fino ad esito completo, tutti — senza eccezione — gli infermi che le Direzioni Mediche dei vari Istituti segnalarono come bisognevoli di protratta degenza.

Il prof. Dino Cella diede quindi lettura della Relazione compilata dai Revisori dei conti; dopodichè il Rendiconto fu approvato ad unanimità.

Il cav. Francesco Asquini ed il comm. dott. Edoardo Spasiano, rendendosi interpreti dei convenuti, rivolsero un vivo plauso alla Presidenza dell'Istituzione per l'assidua opera da essa spiegata, ricordando anche due benemeriti pionieri comparsi, la signorina Ina Battistella e il dott. Umberto Grillo.

Il prof. Morpurgo presentò quindi il preventivo per il 1930 ed il programma tecnico per l'entrante stagione di cura sottoponendoli all'Assemblea. Seguì un'ampia ed esauriente discussione, alla quale presero parte il comm. Spasiano, il dott. Sandrini, il cav. Francesco Asquini ed il dott. Mario Asquini. Il Vice-presidente, ringraziò i vari oratori per le considerazioni da loro svolte e promise che il Consiglio Direttivo ne terrà il massimo conto per l'azione futura.

Si procedette da ultimo al sorteggio di tre Consiglieri scaduti dalla carica i quali vennero rieletti all'unanimità; nonchè alla conferma dei Revisori dei conti: prof. Dino Cella e rag. Maurizio Scoccimarro.

Chiusa l'Assemblea, seguì una riunione del Consiglio Direttivo, per esaminare alcuni argomenti riguardanti l'inizio della prossima stagione.

Voci del pubblico

Uno sfogo onesto

Riceviamo:

Egregio signor Direttore,

Può permettermi un onesto sfogo? Chi abita in Piazza XX Settembre e nelle vicinanze non sa se — dopo di avere lavorato tutto il giorno — potrà dormire tranquillo la notte. Pare strano, ma è proprio così: infatti (lasciamo stare le automobili che quasi durante tutta la notte passano e ripassano rapide e rumorose oltre il necessario dalla Piazza predetta) vi sono torme di giovinastri i quali pare prendano un indicibile gusto a cantare fino alle ore piccine, e si trattasse di cantare! sbraitano e berciano e, sembra, col proposito di dare noia a chi ha tutt'altra voglia che di fare da «loggione» e di stare sveglio.

Piazza XX Settembre — dopo Piazza Vittorio Emanuele, è una delle più belle piazze che si possano vedere e godere, e non solo a Udine, ampia, soleggiata d'estate e d'inverno; nei giorni di mercato, poi, vi si gode — dalle finestre — lo spettacolo del pubblico che si agita, compra e vende; però di notte chi vi abita, ha troppo spesso occasione di... giuocarsi il posticino in paradiso che tutti possediamo.

E dire che si potrebbe rimediare benissimo con danno per nessuno ed utile per tante persone che di giorno lavorano e si affaticano, anche se proprio non tirano la carriola, e di notte hanno assoluto bisogno di riposare; basterebbe che i canterini e gli sbraitatori andassero a prodigare le loro qualità fuori di una delle porte della città e se proprio non volessero spontaneamente cessare di dare spettacolo gratuito e noioso, basterebbe che un paio di guardie li invitassero a smetterla ed a lasciare in pace i cittadini tranquilli che hanno diritto di dormire.

Grazie della pubblicazione ed ossequi.

x. y.

Notevoli differenze di prezzi sui mercati di Pordenone e di Udine

Accenno e non discuto, ma chiedo anzi spiegazioni. Le differenze di prezzi che i listini ufficiali dei pubblici mercati di Pordenone e di Udine sono così sensibili, per alcuni generi, che saltano subito agli occhi.

Per esempio, a Pordenone, il listino ufficiale del mercato di sabato segna: per il frumento, da 100 a 110 al quintale — mentre quello di Udine indica 133 a 134 al quintale. Per il granoturco, invece la cosa s'invertisce: a Pordenone, prezzo unico da 80 a 83 — e ad Udine il granoturco giallo da 74 a 75, il bianco da 73 a 74, il cinquantino da 63 a 65. — Per il fieno, a Pordenone da 43 a 45, voce unica; a Udine (Braida Bassi) fieno dell'alta primo taglio da 35 a 36 per quintale, secondo taglio da 33 a 34. — Le patate, a Pordenone, da 60 a 65 per quintale; a Udine da 35 a 40. — I fagioli, a Pordenone da 160 a 220; a Udine, da 170 a 250...

Ho rilevato le principali disparità dei prezzi, che non mi sembrano spiegabili con la differente qualità dei generi. Perciò mi permetto di chiedere, a mezzo de «La Patria del Friuli», o al Consiglio Provinciale dell'Economia od a qualche altro competente, le possibili spiegazioni del fatto curioso. Pordenone e Udine non sono poi tanto lontani e si trovano nello Stato medesimo, anzi in una stessa ed unica Provincia.

(*Segue la firma*).

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 761.07 — Pressione al mare: 772.70 — Temperatura +1.2 — Umidità nell'aria 62 — Direzione vento Sud-Est, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 10.4 — minima —1.5.

Libri recenti

Biografia e Novellistica

RAFFAELLO BARBIERA - *Daniele Manin* («Profili» N. 109) - A. F. Formiggini Editore in Roma, 1929, in 16.o, con ritratto.

Pagine eloquenti e ricche di pathos queste in cui Raffaello Barbiera evocatore di tante singolari figure italiane, lumeggiate con l'arte nella quale è ammirato maestro, fa rivivere la nobilissima figura del suo grande concittadino, il dittatore Daniele Manin che impersonò la rivoluzione veneziana nei tremendi mesi dell'assedio (1848-49).

E' un lavoro originale, accuratissimo, con nuove rivelazioni che modificano le narrazioni storiche fin qui diffuse.

Questo «profilo», senza dubbio uno dei più belli che arricchiscano la tanto apprezzata collezione formigginiana, costituente ormai una assai notevole enciclopedia biografica, si legge d'un fiato con l'avidità di un romanzo drammatico.

***

GIULIO REICHEMBACH. - *Vincenzo Monti* - A. F. Formiggini Editore in Roma («Profili» N. 110), 1930, pp. 75 con ritratto.

I recenti studi, in occasione del centenario, sono stati certo pregevolissimi, e alcuni veramente importanti: ma non poterono tener conto del monumentale epistolario, che era allora appena iniziato. L'attuale profilo esce quando i quattro primi volumi dell'Epistolario sono già pubblicati, cioè le lettere di tutta la vita, salvo gli ultimi 10 anni. Il suo autore ha quindi potuto attingere ad una fonte preziosa, imperfettamente conosciuta dagli altri. Anche il fatto che ormai i clamori della celebrazione centenaria siano svaniti, è opportuno per una così più serena ed equilibrata valutazione estetica.

Il profilo non trascura il quadro storico, così importante dati i tempi; ma non intreccia sempre le vicende dell'uomo colle vicende politiche. Molto spesso si vale delle parole stesse del protagonista, le quali più di una volta, per le ragioni dette di sopra, hanno il sapore dell'inedito. Anche delle poesie più significative è qua e là riportato qualche brano.

Pur tenendosi strettamente legato alla più scrupolosa documentazione, il profilo è scritto in maniera da rivolgersi non al ristretto pubblico dei dotti, ma al più vasto pubblico delle persone semplicemente colte.

***

MASUCCIO SALERNITANO. - *Novelle*. - Con introduzione a cura di Andrea Sorrentino e con antiche xilografie. A. F. Formiggini Editore in Roma («Classici del Ridere» N. 81), 1930, pp. 300.

Masuccio Salernitano, ossia Tommaso Guardati di Salerno, vissuto nel secolo XV, è uno degli scrittori più singolarmente originali della nostra letteratura.

Pur partecipando alla corte aragonese ed essendo a contatto col mondo umanistico, conservò la sua tempra natia e si disse uomo fornito più d'ingegno che di lettere. Nel suo «Novellino», composto di cinquanta novelle precedute da una dedica e seguite da un epilogo, portò la vita del Mezzogiorno d'Italia, quale nessun altro scrittore ha mai rappresentatato nella sua pienezza e nella sua veracità. Per questo può dirsi il Boccaccio dell'Italia Meridionale; egli che, forse, al Boccaccio è il più vicino dei nostri novellieri per l'intuito della realtà che lo domina e per il vigore e la chiarezza delle sue costruzioni fantastiche. Rudemente e provincialmente verista, Masuccio è narratore suggestivo, ricco di malizie grosse e sottili. Uomini e cose e fatti egli rappresenta col suggello personale, pronto a ridere anche quando è preso da sdegno. Il suo mondo è quello della realtà che lo circonda e anche della vita e della storia contemporanea; ed egli vi si muove con tutte le risorse dell'artista nato.

Ben fu sentita la possa della sua arte fin dalla sua epoca e in ogni tempo. Ne testimoniano le numerose edizioni che, dalla napoletana del 1476, dalla milanese del 1483 e dalle veneziane del 1484 e 1492 a quella del 1875 curata dal Settembrini e alla recentissima traduzione americana dell'intero «Novellino», videro la luce in Italia e fuori. La presente, collocando Masuccio tra i «Classici del Ridere», colma una lacuna nella comune conoscenza degli scrittori italiani, anche perchè tutte le precedenti edizioni sono da tempo esaurite e introvabili.

Andrea Sorrentino che ha curato questa edizione e che ha scelto le novelle più belle artisticamente, più originali, più significative, ha ricostruito il testo nella sua forma, genuina più attendibile di su gli incunabuli e, in un'introduzione, ha premesso un saggio critico comprensivo su l'arte di Masuccio, il quale — si può dire — per la prima volta viene interpretato e valutato.

A. Marcuzzi

Il "Manuale degli Affari,,

Un volume, che può efficacemente sostituire un'intera piccola biblioteca per la vita pratica, lo ha fornito Luigi Scalabrini col suo Manuale degli Affari», il quale compendia, espone, ed illustra con rigoroso ordine logico, perspicua chiarezza ed ammirevole semplicità, tutte le leggi, i regolamenti, le disposizioni, le norme, le istruzioni ministeriali in materia d'imposte dirette ed indirette, di tasse, tributi, contributi, tariffe ecc., compreso il contenzioso e la parte contravvenzionale, che disciplinano la vastissima, complessa ed intricata materia tributaria, sia per quanto riguarda lo Stato che gli Enti locali. E non soltanto questo l'utilissimo libro contiene, ma anche quanto si riferisce al commercio, all'industria, l'agricoltura, le professioni, le scuole, gli scambi, le successioni, le assicurazioni, le ferrovie, le strade, la circolazione, l'automobilismo, la caccia, ecc. ecc. Il tutto strettamente collegato con richiami ogni qualvolta una disposizione abbia un rapporto qualsiasi di interdipendenza con altre, nonchè con diversi indici, in modo che ogni ricerca deve riuscire facile, pronta e comoda anche ai più profani.

La ben nutrita mole di circa 750 pagine, perfettamente aggiornata al gennaio 1930 — preziosa per chi voglia risparmiare tempo e denaro ed anche eventualmente contestazioni, contravvenzioni, penalità — nelle molteplici contingenze ricorrenti nella vita di ogni giorno; e noi vivamente lo raccomandiamo ai lettori. Indirizzo: «Manuale degli Affari», Como.

TRIBUNALE DI UDINE

SCHIAFFO ALLA CARNERA

E' quello che ha condotto Giacomo Gregorat fu Giuseppe, di anni 41, da Tapogliano, sul banco degli accusati; schiaffo alla Carnera se si pensa che il ricevuto ha prodotto a certo Comar Antonio l'indebolimento permanente dell'organo della masticazione e la perdita di quattro denti.

Pare — secondo l'avvocato — che se non proprio giustificato, lo schiaffo sia stato dato in conseguenza di alcune malignità messe in giro, sul conto della fidanzata del Gregorat, dal Comar e dalla di lui moglie, che, in precedenza era stata pure percossa. Il Tribunale, pur ammettendo l'eccesso nel fine, lo condanna a 7 mesi e giorni 15 di reclusione, col condono.

CALUNNIA

Per aver denunciato rispettivamente il proprio fratello, il proprio cognato, che sapevano innocente erano stati chiamati in giudizio tali Moriani G. B. e la di lui moglie Rosa Driussi; l'accusa a carico del cognato è sfumata, ma per i chiarimenti e le delucidazioni esposte dagli imputati, il Tribunale non ha creduto di ravvisare nel loro peccato, gli estremi della calunnia. Di conseguenza li ha assolti.

LITE A TAPOGLIANO

Nicolò Bazeo fu Luigi di anni 52; Vincenzo Plet fu Vincenzo di anni 59; Massimiliano Plet di Vincenzo di anni 31 e Livio Chiaruttini di anni 40, fu Natale tutti da Tapogliano, imputati: il Bazeo di avere il 25 novembre 1928 minacciato Vincenzo Plet a mano armata di roncola e di avere il 26 novembre 1928 pure in Tapogliano, cagionato mediante una scure, a Vincenzo Plet, la frattura del braccio sinistro e lesioni al vertice del capo, con malattia ed incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni per giorni 85; gli altri tre di avere in correità fra loro il 26 novembre 1928 in Tapogliano, cagionato a Nicolò Bazeo, mediante corpo contundente, la frattura delle ossa nasali, una ferita lacero contusa al labbro inferiore con perdita di un dente e contusione al fianco destro, guaribile in giorni 45, sono comparsi ieri in Tribunale, il quale ha assolto il Bazeo del reato di minaccie per amnistia, mentre per le lesioni lo ha condannato a 6 mesi di reclusione col condono. Ha ritenuto il Plet colpevole di lesioni volontarie e come tale lo ha condannato a mesi 10 di reclusione col condono; gli altri due furono assolti per insufficienza di prove.

Una lettera del dott. Gigli

Riceviamo:

Spett. Patria del Friuli,

Il sottoscritto in seguito alla notizia pubblicata sul suo giornale in data 12-2-1930 VIII, dal titolo «un bel casetto alla porta della Questura» tiene a dichiarare, che la denunzia avanzata da Clara Pietro, dopo parecchi mesi, non corrisponde alla realtà delle cose, sia nel merito, che nella sostanza, perchè basata su erronee dichiarazioni del denunziante, come sarà ampiamente dimostrato innanzi all'autorità competente.

Con preghiera di pubblicazione e con la massima osservanza

dott. Gennaro Giglio

FUNEBRI STABILE

Sono seguiti ieri, alle ore 16, i funebri, veramente solenni per concorso di amici ed estimatori, del compianto sig. Luigi Stabile, apprezzato e stimato orefice cittadino.

Le onoranze funebri hanno dimostrato veramente quanto dolore e compianto ha destato la sua morte.

Reggevano i cordoni i sigg.: Giuseppe Rocco, comproprietario del negozio di oreficeria, Zanier, Zanini e Bulfoni.

Sulla bara posava una palma di fiori della moglie e dei figli; in omaggio al desiderio espresso dal defunto non vi erano altre corone.

Avevano inviato rappresentanze il collegio Toppo e la Società di M. S. di Udine con bandiera.

Seguivano il feretro i famigliari, i parenti ed uno stuolo di amici di famiglia.

La cerimonia funebre si è svolta nella chiesa di S. Giacomo.

Nell'inviare un mesto saluto allo scomparso, rinnoviamo alla famiglia le più sentite condoglianze.

I Figli, la Cugina Maria Zanier, il Socio Rocco Giuseppe, profondamente commossi per la manifestazione d'affetto resa al Loro caro Estinto

Luigi Stabile,

sentitamente ringraziano tutti coloro che vollero partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 13 febbraio 1930.

Ringraziamento

Le Famiglie BELTRAME - VARIOLA ed i Congiunti tutti vivamente commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate alla loro cara ed indimenticabile

Alma Variola in Beltrame

ringraziano riconoscenti tutti coloro che in qualunque modo presero parte al loro dolore.

Portogruaro - Cordovado, 12-2-1930.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Riunione della Consulta

(12). — Ieri, la Consulta Comunale si è riunita a seduta. Nel principio di essa, il nostro Podestà conte Arturo Cattaneo ha commemorato con breve molto appropriato discorso, il Quadrumviro Michele Bianchi, fra il consenso dei consultori. Ha poi espresso tutto lo sdegno per l'infame attentato contro il «Popolo di Trieste».

La Giunta è passata quindi alla trattazione degli oggetti riguardanti il Comune. la Giunta ha approvato all'unanimità varie deliberazioni podestarili.

Lavori del Conciliatore

L'Ufficio di Conciliazione, al quale attendono: Giudice sig. Giovanni Marcolini e il vice Conciliatore sig. Demetrio Bortolini, assistiti dal cancelliere sig. Giuseppe Baldissera, ha svolto durante il 1929 un'accentuata attività, della quale sono testimonio i numeri seguenti:

— Cause pendenti alla fine dell'anno 1928 N. 134 — sopravvenute nel 1929, N. 825. In complesso, cause 959.

Sentenze emesse durante l'anno 1929 N. 438; cause abbandonate o conciliate 420; cause pendenti alla fine del 1929, N. 100. — Decreti d'ingiunzione emessi 232.

SPILIMBERGO

I premiati alla Scuola di Mosaico

Ecco i nomi dei premiati alla Scuola di Mosaico, nella cerimonia svoltasi domenica:

Anno scolastico 1927-1928

Mosaicisti. — Bertoli Enzo e Sartori Mario I. premio entrambi; med. arg. dell'Ufficio Provinciale Istruzione professionale — Avon Giov. Di Poi Silvestro, Lizier Gino e Lenarduzzi Lino, tutti I pr. e il volume «Il Mosaico in Italia» — Sarcinelli Arrigo II pr. e il volume ricordo — Bozzer Ottorino, Bozzer Umberto, Gasparotto Mario, Rigutti Ettore III pr. e il volume stesso — Zonutti Tullio, Cocceno Alfeo, De Stefano Luigi, Del Missier Walter, Lorenzini Ettore, Mongiat Davide, Sedran Ant., Toffolo Pozzo, Freschi Arduino, II pr. e diploma.

Mosaicisti. — Sarcinelli Alfredo I pr. e compenso lire 200 già conseguate — Martinuzzi Gino I pr. e lire 150 già consegnate — Colautti Gino, De Stefano Vessilio e Trevisanutto Gino, med. arg. dell'Ufficio provinciale Istruzione professionale — Carminati Giov. e Missana Mario II pr. e med. argento della Scuola Irene di Spilimbergo — Donolo Pietro, Sarcinelli Arrigo, Beccaro Gius., Bisaro Lino, Beccaro Domenico, Liva Ferruccio II pr. e diploma — Zavagno Lipsio, Cossarizza Ireos, Donolo Ant., Comuzzo Ernesto, De Paoli Giov., De Stefano Elio, Trojano Altieri, Lenarduzzi Lino, Cossarizza Aldo, Liva Luigi, menzione onorevole.

Anno Scolastico 1928-1929

Mosaicisti. — Bertoli Enzo, Dei Mistro Walter e De Stefano Davide I pr. med. arg. Consiglio Provinciale Istruzione Tecnica — Sarcinelli Arrigo e Sartori Mario I pr. med. arg. della Scuola «Irene da Spilimbergo» — Rigutti Ercole, Sedran Mario, Trevisanutto Gius., Zannusso Giovanni, Bonutto Tullio, Ferigo Leonardo, II pr. med arg. Scuola «Irene da Spilimbergo» — Bozzer Ottorino, Bozzer Emilio, Bertolo Mario, Di Stefano Luigi, Lorenzini Ettore, Mongiat Davide, Filipuzzi Guido, Facchin Andrea III pr. — Quas Michele e Del Tatto Oreste menz. onor.

Artigiani. — Colautti Gino, De Stefano Venilio, Missana Mario I. pr. med. arg. Consiglio prov. Istruzione Tecnica — Franz Giovanni II premio med. arg. Scuola «Irene da Spilimbergo» — Bortuzzo Gius., Liva Ferruccio, Bau Pietro, Toneatti Bruno II pr. e diploma — Cossarizza Aldo e Marin Gius. III pr. e diploma — Donolo Romano menzione onorevole.

Seduta del Direttorio

12. — Ieri sera, sotto la presidenza del segretario politico cav. avv. Marin, il Direttorio di questo Fascio ha tenuto adunata nella sede del medesimo. Il cav. Marin ha espresso vivi ringraziamenti a tutti i suoi collaboratori ed in particolare al signor Vincenzo Lanfrit, Commissario Prefettizio, per l'opera svolta a favore della organizzazione del glorioso Fascio spilimberghese, la cui situazione è ottima sotto tutti i rapporti.

Il Segretario politico ha rilevato inoltre il sincero e profondo dolore che ha destato in tutte le camicie nere spilimberghesi la morte del Quadrumviro S. E. Michele Bianchi, la cui commemorazione è perfettamente riuscita.

Il Direttorio poscia ha esaminato la situazione finanziaria, dopo di che la riunione si è sciolta. In settimana il cav. Marin passerà alla nomina del nuovo Direttorio.

Una cerimonia a Tauriano

Domenica prossima a Tauriano seguirà la festa annuale di quella fiorente Società Operaia, cui presiede da anni il signor Antonio Tracanelli. Ecco il programma:

Ore 10.45 ricevimento autorità — 11. premiazione alla Scuola di Disegno e mostra dei lavori eseguiti nell'anno scolastico 1928 - 29 — 12: banchetto sociale — 14: gita alla frazione di Gradisca ed incontro con quella società consorella — 20: inizio del grande ballo sociale.

Alla cerimonia sono state invitate le ocali autorità.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Quattro disgrazie piuttosto gravi

— Certa Giovanna Oliva vedova Bover fu Dom. d'anni 75, di Borgo Fabbria, camminando sul marciapiede di via S. Rocco, sdrucciolò e cadde in malo modo, riportando la frattura completa del terzo superiore dell'omero sinistro. All'Ospedale, ove fu trattenuta, è stata giudicata guaribile in un mese.

— Il bambino Bruno Iop di Luigi di anni 3, residente a Sile di S. Giovanni di Casarsa, ieri mattina, avvicinatosi al focolaio, urtava con le mani una pentola di acqua bollente, rovesciandosela addosso. Ha riportato ustioni di I. e II. grado al torace e alle braccia ed al viso. All'Ospedale, il dott. Masotti lo giudicò guaribile in circa venticinque giorni.

— Gius. Francescutti fu Angelo di anni 62, di S. Giovanni di Casarsa ieri mentre conduceva due vacche attaccate al carro, per trattenerle scivolò e cadde riportando la lussazione inferiore dell'omero sinistro, la frattura dei colli della scapola e la distorsione tibio-tarsica sinistra. Anch'egli, all'Ospedale ove fu trattenuto, è stato giudicato guaribile in circa un mese.

— Il ragazzo Osvaldo De Fend di Osvaldo, di anni 9, di via Pradis in Braida, slittando sul ghiaccio presso le scuole di Ligugnana, con altri coetanei, scivolava, fratturando il terzo inferiore della gamba sinistra. Il dott. cav. Masotti, che lo ha medicato all'ospedale, lo giudicò guaribile in un mese.

Beneficenza in morte

Per onorare la memoria del compianto Augusto Boscariol pervennero all'O. N. B. le seguenti oblazioni: Sezione Combattenti di S. Vito L. 20; dott. Mario Stufferi 10; fratelli Fumei, dott. Gino Beggiato, Della Ann'a Antonio, cav. Ant. Brombin, Lavizi Umberto 5 ognuno.

Ancora sui funerali Boscariol

Ad accompagnare la salma del defunto Augusto Boscariol erano pure gli zii Petracco-Tramontin, Vianello e Boccadoro che involontariamente furono omessi nella relazione dei funerali. Al detto accompagnamento si notò pure il sig. Giov. Albarghetti in rappresentanza della Società Filarmonica locale e del Dopolavoro.

PRETURA DI MANIAGO

Incidente automobilistico

Il 15 settembre u. s., sulla strada Claut - Montereale Collina, in località Chiedine, certo Angelo Santarossa fu Giuseppe, da Claut, ha determinato il rovesciamento dal ponte omonimo, per un'altezza di circa 5 metri dell'autocorriera che fa servizio sulla stessa strada e che egli non abilitato, conduceva, determinando il ferimento — in forma più o meno grave — di oltre 10 persone che vi si trovavano.

Anche i fratelli Giordani e il loro padre Giacomo sono imputati di contravvenzione al Codice stradale per aver affidata l'autovettura al Santarossa, che sapevano sprovvisto di patente.

Il Pretore ritiene il Santarossa Angelo responsabile di lesioni colpose e della contravvenzione e o condanna a mesi 5 di detenzione e a lire 1000 di ammenda, pena condonata per la recente amnistia.

I fratelli Giordani vengono assolti per non aver comesso il fatto ed è dichiarata estinta l'azione penale per amnistia a favore del padre sig. Giacomo Giordani. Dif. avv. cav. Maddalena.

Cronaca della Carnia

PALUZZA

Consorzio per la condotta forestale dell'Alto But

E' seguita giorni fa l'assemblea del Consorzio suddetto. L'ispettore forestale Giacomo Filaferro ha fatto una esauriente relazione sull'attività svolta.

Per sommi capi questa attività si riassume: con 5 progetti utilizzazione boschi comunali, con la direzione dei tagli di altri sette boschi; merce misurata metri cubi 16 mila per il valore di L. 1.230.000 assegni di fabbisogni a privati per metri cubi 870 e per il valore di circa 60 mila lire. Furono redatti preventivi di spesa per miglioramento dei 5 boschi da utilizzare, per l'importo di spesa di L. 38 mila. I lavori di miglioramento boschi eseguiti dalla Condotta durante l'anno nei limiti delle somme messe a disposizione dai 6 Comuni consorziati consistettero: nella preparazione terreno alla disseminazione naturale nel collocamento di 65 mila piantine; nell'allevamento in vivaio di 82 mila piante, nella messa a dimora di altre 12 mila ed il tutto in circa 25 boschi, con una complessiva spesa di L. 156.102.40.

Fu pure prefisso il collocamento in prati di montagna privati di 20 mila larici; notevolissimi lavori di migliorìa si progettarono pel 1930 nel bosco consorziale carnico Cucco-Pezzetto.

Fu richiamata l'attenzione nel Magistrato alle Acque sulla urgenza di alcuni lavori di sistemazione idraulica forestale della valle del But, e precisamente nel Pontaiba, Gladegna e Rio Centa, lavori che in parte hanno già avuta attuazione.

La condotta si è occupata pure di pratiche varie, quali la propaganda per la distribuzione gratuita di piantine fruttifere per l'incoraggiamento della frutticoltura, visita alle malghe comunali per il controllo lavori di migliorìa e osservanza dei capitoli di affittanza, istituzione nei comuni di borse di studio per frequenza allievi casari alla scuola di caseificio di S. Vito; schema tipo di avviso d'asta e capitolato amministrativo per la vendita di piante dei boschi comunali; questioni di usi civici; facilitazioni a coloro che costruiscono stavoli a mezza montagna; impianto telefoni (già attuati uno alla Creta di Timau e uno a Zovello) per il trasporto fieni e legname dall'alta montagna.

COMEGLIANS

Onorare beneficando

(13) Per onorare la memoria del compianto geom. Pietro Galante, primo podestà del nostro Comune, vennero raccolte le seguenti offerte:

L. 50 ciascuno: fam. Screm Casanova; Giov. De Antoni; Marcello Stua, fam. G. B. Kaber di G. B.; cav. Amedeo Zanier; cav. Gugliel. De Antoni; avv. Arduino Burello; dott. Gius. Vazzola; Umb. De Antoni; Nicolò Cecconi — L. 30: cav. Ferdinando Screm — L. 25 ognuno: Michele Romanin, Andrea Screm; Ernesto Tosoni; Società Filarmonica di Forni Avoltri — L. 20 ciascuno: Angelo Castellani, G. A. Spinotti Podestà di Ovaro; Franco Brovedani segr. Ovaro; Giacomo Vidale e famiglia di Forni Avoltri; geom. Ettore De Franceschi; Gius. Tabacco S. Daniele, Giuseppe Delli Zuani; Vito Wahschinger, Benedetto Raber, Gius. Durigon.

L. 10 ognuno: Sbrizzai Federico, Romanin Lino, Romanin Valentino, De Antoni e Solari, Oviedo Fabbro podestà di Villa Santina; Mario Marpillero, Arnaldo Fior, Dom. Romano, Beorchia Nicolò, Bollacasa dott. Agostino, Giacometti geom. Michele e fam., Gressani Luigi, Raber Caterina, Daiana Gius. Segret. Comun.; Mauro Di Sopra commiss. prefettizio di Rigolato, fam. Rugo, fratelli Martinis, Micoli Egidio, Fiorato Carnier, Dante e Cirillo Raber, Maria Casanova, Eugenio Screm, Toniutti Romano, Pasini Guido, Veterinario; Valentino Cecconi e fam., fam. Puntil di Rigolato, D'Agaro Ermenegildo — L. 5 ognuno: Orian Giov., Romanin Lelio, Del Fabro Mario, Renato Gressani-Barbacetto podestà di Ravascletto, Mirto Beda Giov., Agostinis Gius., Gonano Abramo, Tenentini Ernesto, Flor. Di Centa, Casanova Albino, Tosen Benedetto, Roja Olimpio podestà di Prato Carnico, fam. Giacomo Della Pietra; Della Pietra Lorenzo fu Valentino, Colmano Giov. di Ovaro, Canciani Michele di Prato Carnico, Mazzilis G. B., Bonanni Giusto segr. di Raveo, Partipilo Nicola Maresciallo RR. CC., Martinis Gius., Giov. Solari, Alceo Scolari, Stua Daniele, Romanin geom. Riccardo, Giulio D'Andrea, De Antoni Giuliano, Gonano Gius., Pittin Gustavo, Mazzoccoli Gius., Della Pietra Pietro di Lorenzo — L. 3: Maria Cescutti Francini, Giorgis Lodovico — L. 2: Della Pietra Dom., De Antoni Ernesto, Bortolo Negro, Rugo Pietro, Giorgis Arturo, Rovis Faustino, Da Pozzo Amadio, Santarossa Annibale, Della Pietra Maria, De Gleria Giov., Della Pietra Natale fu Giov. — L. 1.50 Di Piazza Giov. 1.40 Bua Gius. — L. 1: Danelutti Alvise; Lire 0.50 Gaier Luigi.

Totale L. 1287.40 completamente devoluta a favore delle Istituzioni locali, e precisamente: Congregazione di Carità, O. N. Balilla, Asili Infantili, Patronato Scolastico, Opera Naz. per la protezione Maternità ed Infanzia.

TOLMEZZO

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Ciambella senza buco

Per aver tentato, ahimè, senza riuscirvi, di rubare nel negozio di privative del signor Giuliano De Antoni, a Ovaro, tale Guido Cimenti, scoperto ed arrestato, è stato condannato, anche perchè recidivo, a 1 anno e 9 mesi di reclusione, e 18 mesi di sorveglianza speciale.

Fratelli, coltelli!

Alessandro Job, di Illeggio, è stato condannato a mesi 3 e giorni 15 per aver ferito il proprio fratello Giovanni, durante una lite.

Assolto

Il 2 ottobre u. s. tale Pietro Giusto da Villa Santina, denunciava all'Arma benemerita il furto di un cavallo con carro contenente 15 maiali, che aveva dato in consegna ad un suo garzone, certo Ermanno Polonia di Antonio di anni 18.

In seguito si seppe che il Polonia aveva cambiato col veicolo l'itinerario che gli era stato detto di fare.

Da qui la denuncia. Naturalmente è stato assolto.

ALTRA CRONACA CITTADINA

UN MESSAGGIO DI MONS. NOGARA AL SOMMO PONTEFICE

Nella ricorrenza del primo anniversario della Conciliazione, S. E. l'Arcivescovo ha diretto al Sommo Pontefice il seguente messaggio:

«Pio XI - Città del Vaticano. — Clero popolo udinese stringendosi sempre più Vostra Cattedra ringraziano Dio raddoppiano preghiere protestano Filiale ubbidienza implorano benedizione. — NOGARA, Arcivescovo».

IL CONVEGNO MISSIONARIO DEL CLERO E S. E. L'ARCIVESCOVO

In occasione che si sta per tenere in Udine il Convegno Missionario del Clero, il primo del genere che avvenga in Italia, S. E. l'Arcivescovo ha data la sua approvazione con queste nobili parole incuoratrici:

«Con tutta l'anima approviamo e benediciamo il Convegno, anche perchè siamo persuasi che l'adoprarsi per la diffusione del Vangelo fra gli infedeli avrà come benefico risultato un risveglio di fede e di vita cristiana in mezzo alle nostre popolazioni, come l'esperienza ha sempre dimostrato. — Nogara, Arcivescovo».

DOMANI ALLA SAGRA DI S. VALENTINO

La pesca di beneficenza, che si aprirà alle 8.30 ed è ricca di numerosi e preziosi doni, darà al tradizionale pellegrinaggio alla Chiesa di San Valentino di Via Pracchiuso, una nuova simpatica attrattiva.

La città affollerà domani il simpatico rione, e la preghiera al Santo sarà ben completata dall'offerta di beneficenza, con la lusinga di pigliarne uno dei bellissimi doni.

Alla sagra di San Valentino... tutti.

LEZIONI DI FRUTTICOLTURA NEL BASSO FRIULI

Per interessamento della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cervignano, in accordo con Consorzio Provinciale di Frutticoltura, il perito agrario signor Mario De Bortoli terrà le seguenti lezioni teorico - pratiche di frutticoltura, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei paesi sottoindicati:

Mercoledì 19, a Joannis. Adunata degli agricoltori presso l'abitazione del signor Egone Biasioli — Venerdì 21, a San Vito di Torre. Adunata presso l'abitazione del Podestà geom. Carlo Paolo — Martedì 25, a Bicinicco. Adunata presso l'abitazione del signor Ernesto Savorgnan.

SCOPERTA DI AFFRESCHI IN UNA CHIESA DI CAVALLICCO

Nella ultra millenaria chiesa di San Leonardo di Cavallicco giorni fa si fecero degli assaggi da operai specializzati, per ordine delle autorità tutorie dei monumenti, e in diversi punti delle pareti laterali sotto l'intonaco, vennero alla luce alcuni affreschi, che furono giudicati di pregio, e che addimostrano che le pareti dall'alto al basso, sono dipinte. Si sono pure fatte perizie per ridare alla chiesa il suo stato primiero, e così conservare questo monumento storico ed artistico nella sua vetustà ed eleganza. Intanto si stanno studiando le modalità per far fronte alla non indifferente spesa che il complesso dei lavori richiederà.

ISTRUZIONE CONTRAEREA

Il Comando D. A. T. della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, comunica:

Domenica 16 corr. istruzione per la 121.a e 122.a Batteria C. A. Adunata alle ore 9 sul Piazzale del Castello.

FUNEBRI STABILE

Sono seguiti ieri, alle ore 16, i funebri, veramente solenni per concorso di amici ed estimatori, del compianto sig. Luigi Stabile, apprezzato e stimato orefice cittadino.

Le onoranze funebri hanno dimostrato veramente quanto dolore e compianto ha destato la sua morte.

Reggevano i cordoni i sigg.: Giuseppe Rocco, comproprietario del negozio di oreficeria, Zanier, Zanini e Bulfoni.

Sulla bara posava una palma di fiori della moglie e dei figli; in omaggio al desiderio espresso dal defunto non v'erano altre corone.

Avevano inviato rappresentanze il collegio Toppo e la Società di M. S. di Udine con bandiera.

Seguivano il feretro i famigliari, i parenti ed uno stuolo di amici di famiglia.

La cerimonia funebre si è svolta nella chiesa di S. Giacomo.

Nell'inviare un mesto saluto allo scomparso, rinnoviamo alla famiglia le più sentite condoglianze.

Consiglio Scolastico Regionale

Presieduto dal R. Provveditore agli Studi si è riunito il 12 febbraio il Consiglio Scolastico.

Il Consiglio ha approvato: la proposta di dispensa dal servizio di una insegnante; ha deliberato intorno a numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione adottati da Comuni che conservano l'autonomia scolastica ed ha espresso infine il suo parere pienamente favorevole circa la erezione in Ente Morale del Fondo Regionale di Mutua Assistenza.

Il plauso del Consiglio Scolastico per l'opera assistenziale della Scuola Veneta

Pubblichiamo sopratutto per i numerosi ed umili collaboratori sparsi in tutta la Regione, le parole che gli autorevoli membri del Consiglio Scolastico Regionale hanno voluto fossero inserite a verbale per attestare il loro gradimento e la loro ammirazione ad un tempo per quanto la Scuola Veneta unita e concorde ha saputo attuare e conquistare inserendo modestamente ma tenacemente, la sua attività nel magnifico superbo quadro assistenziale inaugurato dal Fascismo:

«Dopo avere approvato con plauso gli schemi di Statuto per l'erezione in Enti Morali della Federazione Regionale dei Patronati Scolastici, e della Colonia Alpina Regionale di Enego, considerato che, in linea preliminare, i concetti informatori dello Statuto del «Fondo di Soccorso Vittorio Emanuele III» i Consiglieri, su mozione dell'avv. comm. Galli Riccardo, domandano al R. Provveditore agli Studi Presidente, di poter registrare a verbale l'espressione del loro aperto e concorde pensiero, che è del più grande elogio, pari alla loro alta ammirazione di educatori e alla loro viva riconoscenza di cittadini, per un tanto vasto ed organico complesso di opere integrative della scuola, documento effettuale di una superiore e illuminata visione delle necessità del governo scolastico, con esatto spirito fascista riportato al centro di ogni intento di rinnovamento nazionale, e altresì di una attività, la quale, per abnegazione assoluta, non riconosce le pur misurate difficoltà, e, per tenace fervore suscita irresistibilmente le più valide collaborazioni, nella piena luce dei magnifici risultati, vincendo gli oscuri segni delle lotte e dei sacrifici, e fanno voto che si nobile esempio, piuttosto che rimanere un vanto particolare alla Regione Veneta, si vada rapidamente ampliando per l'onore della nuova Italia e del Regime Fascista, dall'on. Ministero dell'Educazione Nazionale ricevendo incoraggiamenti e sostegni ancor più larghi e, sopratutto adeguati al bisogno delle provvide imprese».

Notevoli differenze di prezzi sui mercati di Pordenone e di Udine

Accenno e non discuto, ma chiedo anzi spiegazioni. Le differenze di prezzi che i listini ufficiali dei pubblici mercati di Pordenone e di Udine sono così sensibili, per alcuni generi, che saltano subito agli occhi.

Per esempio, a Pordenone, il listino ufficiale del mercato di sabato segna: per il frumento, da 100 a 110 al quintale. — mentre quello di Udine indica 133 a 134 al quintale. Per il granoturco, invece la cosa s'invertisce: a Pordenone, prezzo unico da 80 a 83 — e ad Udine il granoturco giallo da 74 a 75, il bianco da 73 a 74, il cinquantino da 63 a 65. — Per il fieno, a Pordenone da 43 a 45 voce unica; a Udine (Braida Bassi) fieno dell'alta primo taglio da 35 a 36 per quintale, secondo taglio da 33 a 34. — Le patate, a Pordenone, da 60 a 65 per quintale; a Udine da 35 a 40. — I fagioli, a Pordenone da 160 a 220; a Udine, da 170 a 250.

Ho rilevato le principali disparità dei prezzi, che non mi sembrano spiegabili con la differente qualità dei generi. Perciò mi permetto di chiedere, a mezzo de «La Patria del Friuli», o al Consiglio Provinciale dell'Economia od a qualche altro competente, le possibili spiegazioni del fatto curioso. Pordenone e Udine non sono poi tanto lontani e si trovano nello Stato medesimo, anzi in una stessa ed unica Provincia.

(Segue la firma).

Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine